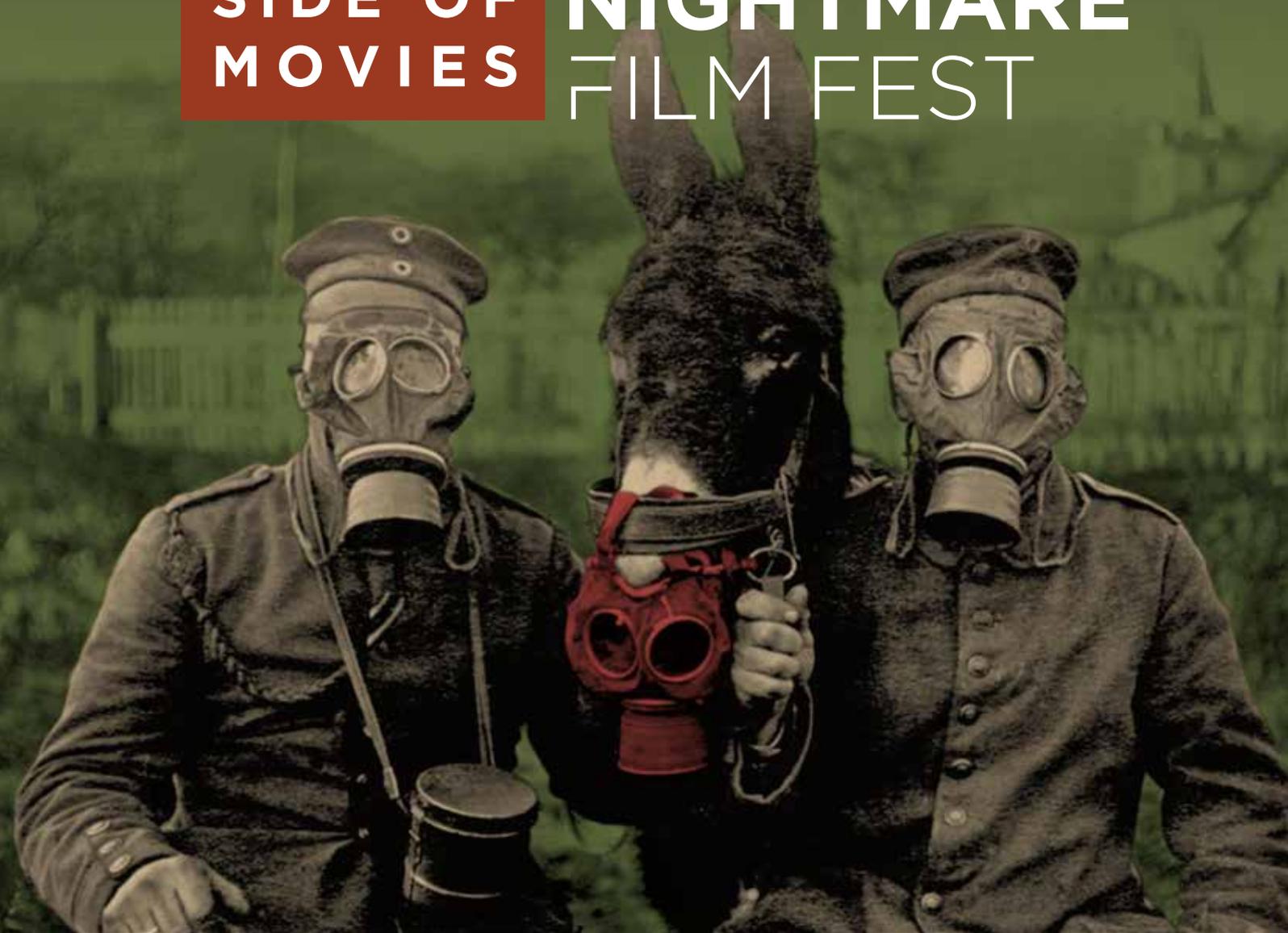


**THE DARK
SIDE OF
MOVIES**

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST



FESTIVAL DEL CINEMA DI RAVENNA XVI edizione
PALAZZO DEL CINEMA E DEI CONGRESSI Largo Firenze 1 Ravenna

THE DARK
SIDE OF
MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI



CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ



IN COLLABORAZIONE CON



MAIN PARTNER



DUSCIANA BRAVURA

IDEATO E CREATO DA





L'Emilia-Romagna? È una visione

Emilia-Romagna Film Commission è una struttura pubblica, istituita dalla Regione quale interlocutore ideale di produzioni, enti, imprese e professionisti che operano sul territorio regionale.

La mission è incoraggiare, promuovere e sostenere le produzioni cinematografiche e audiovisive, sia italiane sia estere, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale, ambientale e storico dell'Emilia-Romagna, nonché le risorse umane che vi operano. Nel 2014 queste attività hanno ricevuto un nuovo impulso con l'approvazione della legge regionale n. 20, norme in materia di cinema e audiovisivo, percorso solido e condiviso tra l'Assessorato alla Cultura e quelli del Turismo, Lavoro, Formazione e nel 2015, con la pubblicazione dei primi bandi.

Da quegli atti in poi si è avviato un processo di innovazione e continuo miglioramento per rafforzare progetti e soggetti produttivi regionali, attraverso un sostegno all'intero percorso produttivo cinematografico e audiovisivo: dallo sviluppo, produzione, postproduzione, fino all'approdo in sala passando poi anche per un importante tassello come il sostegno ai festival e rassegne che rappresenta la parte di alfabetizzazione del pubblico.

E-R Film Commission offre servizi, a titolo gratuito, agli operatori dell'industria televisiva, cinematografica, pubblicitaria e multimediale e gestisce il Fondo per l'Audiovisivo, destinato principalmente a sostenere: la fase di sviluppo di opere audiovisive, proposte da imprese regionali, che abbiano le potenzialità per essere diffuse in ambito nazionale e internazionale; la fase produttiva di progetti proposti sia da imprese regionali sia da imprese nazionali e internazionali, in grado di valorizzare le risorse professionali e culturali del territorio.

Il Fondo viene erogato attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Contatti

filmcom@regione.emilia-romagna.it

<http://cinema.emiliaromagnacreativa.it>

The logo for Publimedia Italia features a green swoosh that starts from the left, curves upwards to an orange circle, then curves downwards to the right. The word "PUBLIMEDIA" is written in bold white capital letters across the middle of the swoosh. Below it, the word "ITALIA" is written in smaller, spaced-out white capital letters.

PUBLIMEDIA
I T A L I A

The Cinema logo consists of a large orange heart shape on the left, followed by the word "Cinema" in a bold white sans-serif font. A small orange circle is positioned above the letter 'i' in "Cinema".

Cinema

 info@publimediaitalia.com

www.publimediaitalia.com

Piazza Bernini 6 Ravenna  0544.511311



MARCO
GERBELLA
ORAFI
RAVENNA



design: giuseppe gerbella, foto: daniela caudiboli

www.marcogerbella.it



ORARIO DI APERTURA

RISTORANTE

12:00 / 15:00 - 19:00 / 23:00

ENOTECA

11:00 / 23:00

INFO E PRENOTAZIONI

Via Mentana, 33, 48121 Ravenna RA

Tel. 0544 215258

www.locandalavigna.it





Osteria
Piattoforte



ORARIO DI APERTURA

12:00 / 15:00 - 19:00 / 23:00

INFO E PRENOTAZIONI

Via degli Ariani, 10 - 48100 Ravenna RA • Tel. 0544 33220

www.ristorantepiattoforte.com





*Vendita e assistenza
di attrezzature per ristorazione*

Tecnohelp è un' azienda con 18 anni di storia specializzata in attrezzature per ristorazione, bar e settore alimentare. Ha sede a Ravenna e conta all'interno del suo staff 10 dipendenti, legati tra di loro da un interesse comune di qualità e assistenza al cliente. L'azienda mette a disposizione l'esperienza professionale di tecnici in grado di suggerire soluzioni ottimali in grado di soddisfare le diverse esigenze del cliente. Ha la rappresentanza territoriale di importanti marchi tra cui Faema, Mareno, Rational, Winterhalter. Opera prevalentemente nel mercato regionale con una forte concentrazione in Romagna. A Ravenna ha un'alta presenza in particolare nei bar e molti clienti nella ristorazione.

TecnoHelp 4.0

Via Sansovino,17 – 48124 Ravenna
Tel 0544 271655



Commerciale@tecnohelppra.it
www.tecnohelppravenna.it

A woman with long brown hair, wearing a black military-style cap with a red band and a black jacket with red piping, stands in front of a historical map of the British Isles. She is looking upwards and to the right. Her jacket is adorned with numerous colorful medals and ribbons. The map behind her shows geographical features like the Bristol Channel and various regions.

HONOUR yourself

DUSCIANA BRAVURA
duscianabravura.com

Ghetti



Unica Concessionaria a Ravenna per i marchi del gruppo FIAT
RAVENNA (RA) - Via Faentina, 181 - Tel. 0544508711 www.ghetti-fcagroup.it





PREMIO CONCORSO
INTERNAZIONALE

Anello d'Oro

Anello d'Argento

Marco Gerbella Orafo

MARCO
GERBELLA
ORAFI
RAVENNA

PREMIO
DELLA CRITICA

Medaglia al Valore

decorata a mosaico

DUSCIANA BRAVURA



Lo scorso anno sottolineammo con soddisfazione “il livello di crescita, sia nei suoi contenuti culturali sia nel radicamento in città” del Ravenna Nightmare Film Fest, quest’anno possiamo rivelare che provammo anche sorpresa perché un tale livello di innalzamento culturale e organizzativo non era affatto scontato che avvenisse in così breve tempo.

L’edizione 2018 conferma il trend di crescita sia in termini di collaborazioni che di programmazione.

Questo fatto ci rallegra, non solo perché siamo in grado di offrire alla nostra città un vero e proprio festival cinematografico di livello nazionale ma anche perché uno degli obiettivi di questo assessorato, nell’elaborare le finalità politico culturali delle nuove convenzioni con le associazioni culturali cittadine, era quello di favorire le sinergie fra le varie realtà cittadine.

Mettere insieme le molteplici capacità creative ed organizzative cioè fare concretamente sistema, e Start Cinema ha corrisposto con successo a questo intendimento collaborando con GialloLuna NeroNotte, il Circolo Sogni, l’A.S.C.I.G. Ottobre Giapponese, l’Associazione “Il Quadrifoglio”, con il Circolo Abajur, con Cinemaincentro GiovinBacco, Ravenna Teatro, Biblioteca Classense e MAR - Museo d’Arte della città di Ravenna; ed inoltre, a livello regionale, con la Emilia-Romagna Film Commission e a livello nazionale con la FICE, prestigiosa associazione nazionale che rappresenta le sale cinematografiche d’essai italiane.

Sulla qualità e varietà del programma rinvio semplicemente alla lettura del calendario delle iniziative e soprattutto invito tutti a partecipare ad un Festival che soddisferà tutti gli appassionati di cinema di qualità tout court, senza etichette di genere.

E, come si dice, buona visione.

*Elsa Signorino
Assessora alla Cultura
Comune di Ravenna*

Introducing last year’s edition of Ravenna Nightmare Film Fest, we proudly highlighted “its level of progress, both its cultural content and its rooting in the city”; this year we can admit that we were also surprised as it was not to be taken for granted for such a raising of cultural and organisational level to happen in such a short time.

2018 edition confirms this trend both regarding collaborations and the Festival program.

We are naturally pleased by this, not only because we are able to offer a genuinely national film festival to our city but also because one of the goals of this assessorship was to favore synergies between Ravenna’s different realities, elaborating political and cultural objectives of new conventions with cultural associations.

Putting together numerous creative and organisational skills, which means to really work in an integrated way, Start Cinema successfully answered to this goal collaborating with GialloLuna NeroNotte, Circolo Sogni, A.S.C.I.G., Association Il Quadrifoglio, Circolo Abajur, Cinemaincentro, GiovinBacco, Ravenna Teatro, Classense’s Library and MAR - Art Museum of the city of Ravenna; furthermore, at a regional level, with Emilia-Romagna Film Commission and, at a national level, with FICE, prestigious national association representing Italian *d’Essai* cinemas.

Regarding the quality and variety of its program, I simply invite you to read the calendar of its initiatives and most of all I invite everyone to participate in a Festival that will satisfy all movie-goers loving quality cinema, without genre tags.

And, as they say, enjoy the show.

*Elsa Signorino
Culture Councillor
Municipality of Ravenna*

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST the dark side of movies

La capacità di rinnovarsi, che penso stia alla base dell'evoluzione di ogni specie ancor prima che di ogni cosa o di ogni evento, è l'unica strada percorribile se si vuole, come direbbe Bertold Brecht, "rimanere in sintonia con la corsa del treno". Il progetto di festival nato sedici anni fa necessitava una rielaborazione generale, di essere messo in discussione, prima di tutto da noi stessi che l'abbiamo creato.

Non è un caso che festival di grande storia e grande tradizione abbiano sentito la necessità di cambiare qualcosa di immediatamente percepibile. Penso ai nostri amici di Bellaria, al secolo noti come Anteprima del Cinema Indipendente e adesso Bellaria Film Festival, penso all'evoluzione, sia onomastica che contenutistica di Festival Giovani Torino, diventato Torino Film Festival, o perfino ad un festival che certo non ha problemi di identità o di notorietà in quanto conosciuto in tutto il mondo e che risponde al nome di Giffoni, per decenni noto come Giffoni Film Festival e adesso Giffoni Experience.

Noi non abbiamo mai pensato a cambiare il nome del nostro festival, Nightmare, che ormai è riconosciuto come marchio di qualità ovunque, sia per gli autori di ogni parte del mondo, che oggi mandano centinaia di opere, sia per il pubblico che, negli ultimi tre anni è cresciuto del 30%, sia per la stampa e gli addetti ai lavori che dedicano al nostro festival un'attenzione sempre maggiore, ma affiancarlo di volta in volta ad aggettivi che ne mitigassero l'impatto, sì. Da questa istanza sono nate le sezioni Nightmare d'Essai, Nightmare Classic, Nightmare Kids, Nightmare senza barriere, Nightmare Silent, Nightmare School...

Ravenna Nightmare Film Fest, adesso si affaccia quindi ora al mondo come festival di cinema tout court. Presenterà film horror? Certamente, sì, anzi, forse no. Presenterà film di fantascienza? Ovvio, credo. E ghost story? Potreb-

be. Crime? Assolutamente, sì, anche, perché no. Thriller, detective story, crime? Certo. Potrebbe, ma potrebbe anche no. Quello che è certo, e questo viene garantito dalle radici da cui è nato il progetto, è che ogni film rappresenta in un modo o nell'altro quel lato oscuro del cinema che ha affascinato, affascina e affascinerà gli spettatori di ogni epoca e ogni parte del mondo. Questa è la nostra promessa, anzi, per restare in tema col festival, la nostra minaccia.

Un'ultima cosa, un vezzo, lo sappiamo. Ci eravamo ripromessi di non farlo: ma come si fa a non vantarsi di essere diventati un festival oggetto di attenzione anche da parte di Disney? Insomma, questo era per dire che l'evento domenicale battezzato Nightmare Disney, che quest'anno offre gratuitamente ai ragazzi ravennati, oltre che un caffè di benvenuto, un fantasy in pieno stile Disney, ci piacerebbe diventasse un appuntamento fisso anche per gli anni futuri, perché, si sa, lo spettatore attento, critico e consapevole, non nasce sugli alberi ma dal lavoro fatto in profondità che inizia dalla scuola, fin dalla giovane età.

Perché per amare un film come November, capolavoro magico e surreale dell'estone Rainer Sarnet, che arriva al nostro festival carico di premi e riconoscimenti, servono strumenti affilati, solidi e sofisticati, che solo un profondo lavoro di formazione e alfabetizzazione può garantire; perché nel nostro festival dal film più magico e solare come Una vita da Zucchina del geniale Claude Barras a quello più cupo e introspettivo, Zan del maestro Shinya Tsukamoto, tutto concorre al raggiungimento di questo obiettivo. Ambizioso, certo, ma più che perseguibile, se ce ne verrà dato il tempo.

Franco Calandrini
Direttore Artistico
Ravenna Nightmare Film Fest

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST the dark side of movies

The ability for renewal, that I consider the evolutionary base of each species, way before any other thing or event, is the only practicable road if you want, as Bertolt Brecht would say, "to stay in tune with the train journey". Launched sixteen years ago, the Festival project needed a general revision and to be questioned, first of all, by us, its creators.

It is no coincidence that festivals of great history and tradition felt the need of changing something immediately discernible. I think of our friends in Bellaria, known at the time as Anteprema del Cinema Indipendente and now as Bellaria Film Festival; I think of the evolution, both onomastic and substantial, of Turin Youth Festival, that became the prestigious Turin Film Festival, but also of a festival that sure does not have identity or notoriety issues going by the name of Giffoni, known for decades as Giffoni Film Festival and that is now named Giffoni Experience.

We never thought of changing the name of our festival, Nightmare, that is now recognised as a quality mark everywhere, both by authors worldwide, who are submitting hundreds of works, and by the audience, that over the last three years has increased by 30%, but also by the press and industry professionals dedicating an ever growing attention to our Festival; we thought, if anything, of placing its name side by side with adjectives that would mitigate its impact. It was from this instance that many sections were launched, such as Nightmare d'Essai, Nightmare Classic, Nightmare Kids, Nightmare Without Barriers, Nightmare Silent, Nightmare School...

Ravenna Nightmare Film Fest is now looking out to the world as an all round film festival. Will it be presenting horror films? Of course, or maybe not. Will it be premiering sci-fi movies? Certainly, I guess. And ghost stories? It

might be. Crime? Absolutely, yes, why not. Thriller and detective stories? Sure. It may be, but also may not. What is certain, and guaranteed by the roots from which the project grew, is that each film represents in one way or another the dark side of movies that fascinated, fascinates and will keep fascinating the viewers from every period and part of the world. This is our promise, or rather, to maintain the theme of the Festival, our threat.

One last thing, we are aware it's a quirk. We promised ourselves not to do it, but how can you not get excited for having become a festival receiving attention also from Disney?

Well, that was to say that we would love for the Sunday event named Nightmare Disney - that this year is offering to viewers of all ages a welcome coffee followed by a Disney-style fantasy - to become a standing appointment also in next editions, because, it is known, observant, critic and aware viewers do not grow on trees but through a deep educational work that should start at school, from a young age.

In order to love a film as November - the magic and surrealist masterpiece by Estonian filmmaker Rainer Sarnet, arriving to our festival loaded of awards and recognition - sharp, solid and sophisticated tools are needed, tools that can be obtained only through a strong training work; each film of our Festival, starting with the solar *My life as a Zucchini* by genius Claude Barras up to the dark and introspective *Zan* from master Shin'ya Tsukamoto, aims to achieve this goal. Ambitious, sure enough, but reachable, now more than ever, if we will be given the time.

Franco Calandrini
Artistic Director
Ravenna Nightmare Film Fest

THE DARK
SIDE OF
MOVIES

RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST

start
cinema

Assaggi di Festival



In collaborazione con Osteria Piattoforte, Locanda La Vigna e TecnoHelp

Il cinema rapisce tutti i sensi all'Opening Night 2018: Assaggi di Festival. Questo appuntamento, inaugurato con successo due anni fa in occasione della celebrazione del trentennale di Blue Velvet del Maestro David Lynch, che lo scorso anno ci ha onorato della sua presenza, e confermato nel 2017 con la celebrazione del ventennale di Nirvana in presenza di gran parte del cast artistico in versione 35 mm, viene riconfermato anche nella XVI edizione.

L'Opening Night 2018, realizzata in collaborazione con i nostri partner Locanda La Vigna, Osteria Piattoforte e TecnoHelp, prevede un'inaugurazione in grande stile nella main location del Festival, il Palazzo del Cinema e dei Congressi, allestita per l'occasione per ospitare un evento in cui il cinema non solo si respira, ma si gusta, si ascolta, si vive.

Assaggi di Festival è tutto questo e molto di più: la sera del 26

ottobre 2018 le porte del Palazzo si aprono per accogliere ospiti, invitati e pubblico in una serata celebrativa del lato oscuro del cinema, tra prelibatezze gourmet ispirate ai generi del Festival e jazz session dal vivo.

Ad introdurre la serata è il giornalista Maurizio Principato che presenterà la nuova edizione del Festival del Cinema di Ravenna. Assaggi di Festival è un modo per pregustare il ricco calendario di eventi che per dieci giorni rende Ravenna un importante punto di riferimento per gli amanti del cinema. Dalle anteprime del Concorso Internazionale Lungometraggi ai titoli di spicco di Contemporanea, fino alle retrospettive inedite di Ottobre Giapponese: nella cornice del Palazzo del Cinema, cuore pulsante del Festival, è possibile "assaggiare" questo e molto altro, il tutto in un'atmosfera in cui il cinema dal gusto arriva all'udito, passando per il cuore.

Osteria
Piattoforte
LOCANDA-RISTORANTE-ENOTECA


LAVIGNA
LOCANDA-RISTORANTE-ENOTECA


TeCnoHelp
Vendita e assistenza
di attrezzature per ristorazione

STAFF

Comune di Ravenna
Assessore alla Cultura
Elsa Signorino

Dirigente Politiche e Attività Culturali
Direttore Classense | Direttore MAR
Maurizio Tarantino

Ufficio Attività Cinematografiche
Alberto Achilli, Lidia Germanà

Direzione Artistica
Franco Calandrini

Consulenza
Roy Menarini, Alberto Achilli,
Marco Del Bene

Retrospective
Mariangela Sansone, Massimo Perissinotto,
Sandro Prostor Koroval

ORGANIZZAZIONE

Coordinamento
Elena Baschieri

Segreteria organizzativa
Virginia Liverani

Ospitalità
Valentina Scentoni

Responsabile Tecnico
Lucia Biamonte

Traduzioni & Sottotitoli
Eugenio Bucci, Les Bompert Produzioni

Amministrazione
Anna Lanzillo

SEZIONI

Opening Night – Assaggi di Festival
Presentazione a cura di Maurizio Principato

Nightmare School
Nicola Berti

Showcase Emilia-Romagna
Maria Martinelli
Tommaso Tafani

COMUNICAZIONE

Responsabile Comunicazione
Programmer
Maria Martinelli

Comunicazione & Social
Virginia Liverani

Ufficio Stampa
Erika Baldini

Grafica
Maurizio Ercole

Progetto Web
Grifo.org

Catalogo
Virginia Liverani

Squadra Video
Marco Ragno, Alessandra Brancati,
Gian Marco Molducci

Blog a cura del Tirocinio Curriculare
Coordinatore Francesco Gamberini, blogger:
Daniela Fiallo, Silvia Fiorito, Irene Zordan, Oscar
Herrero Daza, Irene Bondi, Martha Del Grande,
Elena D'Agostino, Noemi Francesca Martella

Promozione in collaborazione con Concessionaria di Pubblicità Publimedia Carlo Serafini
Gianpiero Zinzani, Mauro Monaldini, Alex
lemmi, Francesca Raggini

Assistenti XVI Edizione
Paola Di Natale, Maria Antonia Bambina

Grazie ai Nativi Nightmare XVI Edizione
Dario Ricci, Manuel Zannoni, Lorenzo Usai

La giuria del Ravenna Nightmare Film Fest, composta da spettatori, professionisti, critici, giornalisti e responsabili culturali, assegnerà i Premi: Premio Concorso Internazionale Anello d'Oro del Maestro Orafo Marco Gerbella Premio Concorso Internazionale Anello d'Argento del Maestro Orafo Marco Gerbella

La giuria on line composta da professionisti del settore assegnerà il Premio della critica "Medaglia al Valore" dell'Artista mosaicista Dusciana Bravura

In collaborazione con GialloLuna NeroNotte
Direttore Artistico Nevio Galeati

In collaborazione con A.S.C.I.G.
Associazione per gli scambi Culturali fra
Italia e Giappone
Direttore artistico Marco Del Bene

In collaborazione con CinemaCity

Direttore organizzativo
Piero D'Aleo

Ideato e organizzato
Start Cinema



RINGRAZIAMENTI

Domenico Alberto Armone, Roberto Artioli, Associazione A.S.C.I.G. di Marco Del Bene e Gabriele Scardovi, Lucia Atzeri, Ouidad Bakkali, Massimo Bartoletti, Maria Grazia Bartolini, Alessandra Brancati, Dusciana Bravura, Carlo Calafiore, Mauro Calandrini, Andrea Capucci, Alberto Cassani, Marta Chiocci, Carla Ciotti, Enrico Cortesi, Franco Costantini, Piero D'Aleo, Laura Della Godenza, Federica Di Biagio Istituto Luce, Rossella Di Laudo, Gianluca Dradi, Francesco Filippi, Fatima Franco, Francesco Galli, Antonella Gallotti, Fabio Gardella, Gian Piero Gerbella, Lidia Germanà, Gianluca Ghetti, Enrico Ghidoni, Rossella Giovannini, Manlio Gomasasca, Margherita Iacovella, Alessandro Iannucci, Japan Foundation – Istituto Giapponese di Cultura di Roma, Leonida Lo Scalzo, Jacopo Maraldi, Elena Maranzana, Lidia Marongiu, Marco Martinelli, Massimiliano Masetti, Franco Masotti, Lokrez Mehemeti, Emanuela Molducci, Francesco Monceli, Ermanna Montanari, Paolo Montanari, Filippo Perri, Marco Ragno, Francesca Rauseo, Ravenna Festival, Ravenna Teatro, Emanuela Serri, Geremia Siboni, Giuseppe Squillaci, Valentini, Costantino Giuseppe Venittelli, Gian Piero Zinzani, Stefano Mordini, Nick e tutte le persone con le quali abbiamo avuto la fortuna di lavorare.

INDICE

- 15 OPENING NIGHT
- 17 CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI
- 34 CONCORSO INTERNAZIONALE CORTOMETRAGGI
- 45 CONTEMPORANEA
- 49 OTTOBRE GIAPPONESE
- 57 NIGHTMARE D'ESSAI
- 65 SHOWCASE EMILIA-ROMAGNA
- 71 NIGHTMARE DISNEY
- 73 NIGHTMARE SCHOOL
- 79 NIGHTMARE SENZA BARRIERE
- 81 EVENTO SPECIALE GIANCARLO DE CATALDO
- 83 EVENTO SPECIALE LA GRANDE GUERRA
- 85 NIGHTMARE CLASSIC: EVENTO SPECIALE NIGHTMARE & DREAMERS
- 87 FESTIVAL PREMIERE



THE DARK
SIDE OF
MOVIES

RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST

CONCORSO LUNGOMETRAGGI



CARGA

Portogallo, 2018, 113'

Regia / Direction: Bruno Gascon
Sceneggiatura / Screenplay: Bruno Gascon
Produttore / Producer: Joana Domingues
Interpreti / Cast: Michalina Olszanska, Vitor Norte, Rita Blanco, Miguel Borges, Dmitry Bogomolov, Sara Sampaio, Ana Cristina Oliveira, Duarte Grilo
Musica / Music: Filipe Goulart, Milton Nuñez
Scenografia / Set Designer: Inês Lebreaud
Montaggio / Editor: Maria Gonzalez
Produzione / Producer Company: Caracol Studios
Distribuzione / Distributor: Wide Management
Contatti: press@caracolstudios.com

La merce che sta trasportando preoccupa l'autista del camion.

Una strada che potrebbe portare a una vita migliore. Esseri umani trattati come

merce in vendita. In una società capitalista in cui ogni persona è concentrata soltanto sui propri bisogni e su ciò che è meglio per sé, è molto facile dimenticarsi degli altri.

Questa è la storia di Viktoriya, una giovane donna che lascia tutto con lo scopo di cercare una vita migliore.

Dal momento in cui il portellone del camion in cui viaggia si apre, Viktoriya si troverà a doversi confrontare con la cruda realtà del commercio di esseri umani.

Potrà, Viktoriya, fuggire al suo destino?

A truck driver tormented by the load he carries. A road that should lead to a better life. human beings treated as goods for selling... in a capitalist society where each person focuses on their own needs, it is easy to forget about those around us and only do what is best for each of us. This is the story of Viktoriya, a young woman who throws everything away in search of a better life. from the moment the doors of the truck where she travels open up, Viktoriya is confronted with the cruel reality of human trafficking. can she escape her fate?



Bruno Gascon

Bruno Gascon è un regista cinematografico portoghese, riuscito a realizzare il sogno di trasformare le sue sceneggiature in film.

Dopo aver vissuto e studiato al SAE di Amsterdam, dove si trasferì in seguito ad una tragedia familiare che lo ha spinto a canalizzare le sue emozioni e sentimenti nella scrittura e negli studi di cinema, Bruno ritorna in Portogallo dove lavora come

RAVENNA FILM FESTIVAL XVI EDIZIONE



regista per la TV nazionale occupandosi di documentari socio-culturali.

Nel 2014, in seguito al suo ritorno, scrive e dirige il cortometraggio "Boy" che vince svariati premi, incluso il Rising Star Award al Canada International Film Festival.

Nel 2015, "Vazio", un altro cortometraggio da lui scritto e diretto, viene proiettato in numerosi festival nel mondo, tra cui il Festival di Cannes nella sezione Short Film Corner.

Nel 2018 scrive e dirige "Carga", il suo primo lungometraggio di fiction.

Bruno Gascon, a film director based in Portugal, has been pursuing the dream of making his scripts turned into movies.

After living and studying in SAE Amsterdam, where he moved after a family tragedy that made him channel all his emotions into writing and cinema studies, Bruno returned to Portugal and has also been working with national TV as Director on social and cultural documentaries.

In 2014, after his return, he wrote and

directed the short film "Boy" that won several awards, including the 2015 Rising Star Award at the Canada International Film Festival.

In 2015, "Vazio", another short that he wrote and directed, was showcased at the Short Film Corner of the Cannes Film Festival, and afterwards traveled the world to several other festivals.

In 2018, he wrote and directed "Carga", his first feature length film.



CHIMERA

UAE/USA, 2018, 80'

Regia / Direction: Maurice Haeems
Sceneggiatura / Screenplay: Maurice Haeems
Produttore / Producer: Jay Sitaram, Eric B. Fleischman, Maurice Haeems
Interpreti / Cast: Henry Ian Cusick, Kathleen Quinlan, Erika Ervin, Jenna Harrison, Karishma Ahluwalia
Fotografia / Cinematography: David Kruta
Musica / Music: Aled Roberts
Scenografia / Set Designer: Suja Ono
Montaggio / Editor: Fritz Feick, Brian Scofield
Produzione / Producer Company: Praxis Media Ventures
Contatti: chimera@chimerathemovie.com

Premi / Awards: Best Picture, Boston International Film Festival, Best Sci-fi Feature, Phoenix Film Festival, Best Production design & Best Costumes, NYC Independent Film Festival

Immagina un mondo in cui non si invecchia, senza ferite, malattia né morte. L'ossessione di Quint per questo sogno utopico lo spingerà ai limiti della sua salute mentale.

Piuttosto che rischiare di perdere suo figlio, in fin di vita, Quint decide di ibernarlo vivo, preservandolo così in uno stato di cronico ametabolismo.

Nel frattempo, in preda all'ansia, ricerca mutazioni genetiche che possano essere in grado di rigenerare le capacità della medusa "immortale" Turritopsis. Gli esperimenti di Quint richiedono però embrioni di cellule staminali e questo lo porterà in rotta di collisione con il suo Masterson, una figura oscura, le cui bizzarre intenzioni scatenano una catena di eventi dalle estreme conseguenze.

Imagine a world without aging, injury, disease or death. Quint's obsession with this utopian dream pushes him to the edge of his sanity. Rather than risk losing his dying children, Quint decides to freeze them

alive, thereby preserving them in a cryonic ametabolic state. Meanwhile he feverishly researches genetic modifications that would give them the regenerative abilities of the "immortal" Turritopsis jellyfish. Quint's experiments require human embryonic stem cells and this sets him on a collision course with his Masterson, a shadowy figure, whose bizarre motives trigger a chain of events with far-reaching consequences.

Maurice Haeems

Maurice Haeems, dopo essersi occupato di ingegneria meccanica, investimenti bancari e imprenditoria legata ai software, nel 2014 decide di dedicarsi alla sua quarta carriera e primo amore: raccontare storie attraverso il cinema.

Dopo una serie di workshop e lezioni online, Haeems scrive la sceneggiatura di "Chimera" e si rivolge ad investitori e business partner al fine di ottenere budget per farne un film.

"Chimera" è il suo primo film. Nel frat-

RAVENNA FILM FESTIVAL XVI EDIZIONE

tempo continua a subire il fascino della biotecnologia, del prolungamento dell'esistenza umana, di scienza/funzione in relazione al transumanesimo.

Recentemente ha iniziato lo sviluppo del suo secondo lungometraggio, "The Archetype", che esplora questi temi e il loro impatto sull'esperienza umana.

Maurice has a Bachelor's degree from the VJTI School of Engineering of the University of Mumbai and an MBA in Finance

from the Wharton School of the University of Pennsylvania. He has enjoyed successful careers in mechanical/fluid engineering, investment banking, and software entrepreneurship. In 2014, Maurice decided to pursue his fourth career (and first love) - storytelling and filmmaking. After taking a few online and evening classes, he wrote the screenplay for Chimera, and collaborated with former investors and business partners to raise the capital for the project. Chimera was shot

in Fitchburg, MA and will be completing post-production by early 2018. Chimera is Maurice's first feature film. He continues to be enthralled by advancements in biotechnology, the extension of human lifespans, and the science/ fiction of immortality and transhumanism. He has begun development on his second feature (The Archetype) which further explores these themes and their impact on the human experience.





PERFECT SKIN

Regno Unito, 2018, 110'

Regia / Direction: Kevin Chicken
Sceneggiatura / Screenplay: Kevin Chicken, Dusan Tolmac
Produttore / Producer: Fiona Campbell, Cordelia Plunket
Interpreti / Cast: Richard Brake, Natalia Kostrzewa, Jo Woodcock, Tom Ashley, Jemina Bennett, Oscar Bennett
Fotografia / Cinematography: Jim Marks
Musica / Music: Dan Bewick
Scenografia / Set Designer: Charlie Whiteway

“Perfect skin” è un thriller psicologico dark, ambientato nel mondo della body modification e dei tatuaggi della Londra odierna.

Katia Matuschak è una ragazza alla de-

riva di 18 anni proveniente dall'Europa dell'est e residente a Londra dove lavora come au-pair.

Rimasta senza un tetto sopra la testa dopo essere stata licenziata dai suoi esigenti datori di lavoro, Katia è costretta a passare le notti di divano in divano, di pavimento in pavimento.

Decide di ritirarsi dal corso di inglese che frequentava e spende i suoi ultimi soldi in alcol, marijuana e musica; in breve, Katia non sembra intenzionata a costruire una carriera.

Il suo aspetto finto e pacchiano nasconde una bellezza delicata e pura mentre il suo orgoglio e atteggiamento esuberante allontanava molti potenziali spasimanti.

Una notte, in un pub, Katia incontra Bob Reid, un uomo di 39 anni, all'apparenza un innocuo tatuatore, che è però un fetichista della pelle femminile e sta gradualmente piombando in uno stato di pazzia in seguito al divorzio con la moglie.

Dopo una serata di bagordi, Katia accetta che Bob la accompagni a casa e ore dopo si risveglierà legata e rinchiusa in una cantina. Bob è profondamente e perversamente

ossessionato dalla creazione del suo prototipo di bellezza perfetta. Katia è una tela bianca su cui realizzare il capolavoro che lo renderà immortale.

Mentre il corpo di Katia si copre di tatuaggi e piercing, vittima e carnefice formano un'alleanza inquieta.

Da rabbia a rassegnazione e, infine, lotta per la sopravvivenza, mentre viene torturata Katia muta il suo approccio indifferente nei confronti della vita

Nel frattempo la vita di Bob precipita nella più totale mancanza di controllo. Dopo avere usato Katia per soddisfare il suo perverso bisogno di creare, non rimarrà più nulla della sua precedente personalità, trasformandosi sempre di più in quella di un Frankenstein del ventunesimo secolo.

“Perfect skin” è un thriller sull'omicidio; un intenso e complesso studio sulle relazioni che si instaurano tra l'aguzzino e la sua preda, spingendo ad esaminare la nostra società basata sul mito della bellezza.

Perfect Skin is a dark psychological thriller, set in the worlds of tattooing and body modification in modern day London. Katia

RAVENNA FILM FESTIVAL XVI EDIZIONE

Matuschak, 18, is an Eastern European ex au-pair adrift in London. Homeless, having been fired by her demanding employer, she has been sleeping on various floors and sofas. She has dropped out from her English course, and now spends what money she can gather on booze dope and music; in short, her life is not taking the classic career path. Her tacky, fake façade masks a striking delicate beauty while her pride and feisty manner would prevent many potential suitors from approaching. At a local pub she meets Bob Reid, 39. Although a seemingly innocuous tattoo artist, his fetish for female skin begins a slow descent into madness after his marriage breaks down. After a drunken night out Katia accepts Bob's offer to give her a lift home and as she wakes up hours later, tied up in a cage in his cellar, her horrific ordeal begins. Bob has a deep and twisted obsession to create his idea of perfect beauty. Katia is to be his canvas on which he will create his finest work, the

masterpiece by which he will be remembered. As more and more of Katia's body is covered in tattoos; piercings and body modification she and Bob form an uneasy alliance. From anger, to resignation and ultimately fighting to stay alive, Katia sheds her unsympathetic personality as her torment and captivity continue. Bob's life spirals more and more out of control. Once he has taken the first step of capturing Katia and using her to satisfy his own perverse sense of creation, he has left his old self behind and is on his way to becoming a twenty first century Frankenstein. Perfect Skin is a dark, psychological thriller about the making of a murderer; an intense, complex study of the relationship between a killer and his intended prey, which forces us to examine modern society's obsession with beauty.



Kevin Chicken

Kevin Chicken è un regista, sceneggiatore e produttore inglese.

Nasce in Essex e frequenta la Scuola di Arte St. Martin, selezionato tra i soli sei studenti ammessi, e si laurea al Master of Arts con lode. Inizia a lavorare nel settore pubblicitario, occupandosi della post produzione di spot pubblicitari e, successivamente, diventa regista di

numerosi spot che si aggiudicano prestigiosi premi.

Nel 1995 passerà dalla regia di spot commerciali a video musicali.

Da quel momento egli riuscirà nel connubio di entrambi i settori.

Nel 1997, egli scrive e dirige il suo primo film "Cold Feet", il quale vince nello stesso anno il primo premio al British Short Film Festival e, l'anno seguente, il primo premio al Savannah Film Festival.

Il film venne distribuito a Londra insieme a "Addicted to love" e acquistato dai canali Channel 4 e Film4.

Born in Essex from St Martin's School of Art, with an MA Fine Arts Filmmaking (Hons), one of six to be accepted onto the course. Kevin Chicken began working in commercials in post production and progressed to become a film editor working on many award-winning commercials, moving to directing commercials and music videos in 1995. Since then he has successfully combined both disciplines, although editing is now restricted to a few, select clients. Kevin wrote and directed his first short film, "Cold Feet" in 1997, which went on to win the British Short Film Festival in that year and the Best Short at the Savannah Film Festival in 1998. It was subsequently distributed with "Addicted to Love" in London and acquired by both Channel 4 and Film4.





TOTEM

Polonia, 2017, 89'

Regia / Direction: Jakub Charon
Sceneggiatura / Screenplay: Jakub Charon
Produttore / Producer: Charon Media
Interpreti / Cast: Karol Bernacki, Robert Chuchro, Waldemar Galuszka
Fotografia / Cinematography: n.d.
Musica / Music: n.d.
Scenografia / Set Designer: n.d.
Montaggio / Editor: n.d.
Produzione / Producer Company: Lightcraft
Distribuzione / Distributor: n.d.

Premi / Awards: Outstanding Achievement Award – Best narrative Feature

Totem racconta la storia di due fratelli coinvolti in un losco traffico di droga che si conclude tragicamente. Savage vuole farsi un nome nel mondo della criminalità. Il suo modello di vita è suo fratello

Igor, il capo di una banda criminale che controlla la città, che però non permette a Savage di farne parte.

La ragazza di Savage è una prostituta e, durante un incontro con dei clienti, viene violentata. Decide di vendicarsi, raccontando a Savage dei traffici di droga messi in piedi dal suo protettore.

Savage spiega al fratello come ha intenzione di agire e, in un sanguinoso assalto, Igor s'impadronisce di un carico di droga. Le cose però si complicano quando si scopre che il carico di droga appartiene alla mafia Serba. Quando i serbi iniziano a devastare la città, Igor scompare, lasciando Savage da solo nella giungla urbana, in una lotta disperata per salvare se stesso e la sua amata.

Totem tells the story of two brothers involved in a drug deal that leads to tragic. Savage wants to work his way up the criminal ladder. His role model is his brother Igor, the boss of a gang that plays a major role in town, who doesn't let Savage join his group consequences.

Savage's girlfriend is a prostitute. During a meeting with her clients, she is raped. She decides to take revenge on her pimp by telling Savage all the details of a drug deal that the man is involved in. Savage tells his brother what he plans to do. In a bloody showdown, Igor seizes the drugs. Things get more complicated as it turns out that the stash belongs to the Serbian mob. As the Serbian mobsters begin to purge the city, Igor disappears, while Savage is left alone in the urban jungle, desperately struggling to save himself and his loved ones.

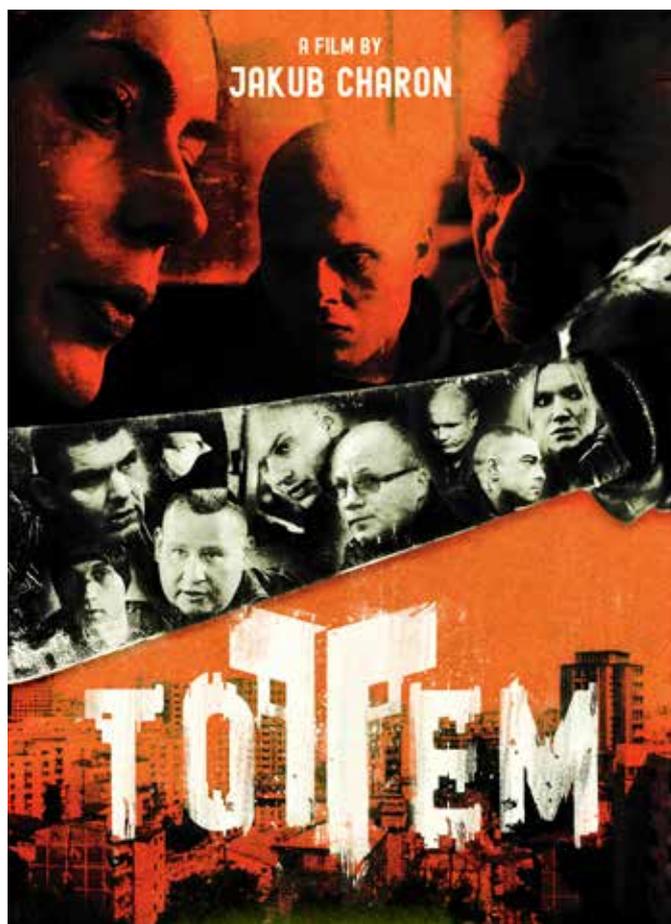
Jakub Charon

Jakub Charon nasce il 26 agosto 1982. Sceneggiatore e regista polacco. Cantante e chitarrista della band Pontif. Autore del romanzo Totem, sul quale è basato il film da lui diretto. Totem, come il precedente film di Charon intitolato "Tension", è stato realizzato con un budget ristretto e molte delle scene sono improvvisate ed interpretate, per

RAVENNA FILM FESTIVAL XVI EDIZIONE

la maggior parte, da attori non professionisti, presentando un alto livello di realismo.

Jakub Charon - born August 26, 1982. Polish author, screenwriter, and film director. Vocalist, and guitarist of the band Pontif. Author of the novel Totem, on the basis of which he directed his feature debut. Totem, like the previous Charon movie titled Tension, was realized on a low budget, most of the scenes were improvised and played almost exclusively by non-professional actors, presenting a high level of realism.





HORIZONS

Serbia, 2017, 97'

Regia / Direction: Svetislav Dragomirović
Sceneggiatura / Screenplay: Svetislav Dragomirović
Produttore / Producer: Ivica Vidanović, Dusan Djoković, Svetislav Dragomirović
Interpreti / Cast: Nikola Stanimirović, Nikola Arsić, Gojko Baletić, Slobodan Beštić
Fotografia / Cinematography: Strahinja Pavlović
Musica / Music: Boris Šurlan
Montaggio / Editor: Nemanja Milojević
Produzione / Producer company: Cinnamon films, Gray Tree film, Academy of arts
Distribuzione / Distributor: MegaCom Films
Contatti: productioninfo@graytreefilm.com

Una famiglia è sul punto di andare in crisi, quando la parte oscura dell'animo umano si manifesta, rimuovendo le sue maschere di facciata.

Un susseguirsi di bugie innesca una serie di omicidi all'interno della famiglia, una tragedia che negli anni a venire lascerà tremende conseguenze ai sopravvissuti da affrontare. Zoran scopre che sua moglie, Jovanka, è rimasta incinta di un altro uomo e la convince ad abortire dal veterinario locale. Jovanka si accorda in segreto con Milan, fratello di Zoran, e il veterinario per non abortire. Zoran uccide Jovanka ma muore poco dopo per un colpo di pistola sparato dal figlio di Milan. Diversi anni dopo, il figlio di Milan decide di raccontare a suo fratello, il figlio di Zoran, la verità riguardo l'omicidio, non sapendo che ne fosse stato al corrente per tutto quel tempo.

A family on the verge of existence, when the dark side of the lonely human soul manifest, after removing the covers from its faces.

Bunch of lies initiates multiple murders within the family, a tragedy that leaves immense consequences for the survivors to deal with, many years after.

Zoran finds out that his wife, Jovanka, got pregnant with someone else, and convinces her to have abortion, at the local vet. Jovanka makes a secret deal with Zoran's brother Milan, and the vet, not to do it. Zoran murders Jovanka, but dies, soon after, from a gunshot of a Milan's son. Many years after, Milan's son decide to tell his brother, Zoran's son, the truth about murders, not knowing that he was aware of it the whole time.



Svetislav Dragomirović

Svetislav Dragomirović nasce a Belgrado nel 1989. Si è iscritto all'Accademia delle Belle Arti nel 2011 e da allora ha diretto e prodotto alcuni corti documentari e film di fiction. "The love case or tragedy of an ordinary



man” è stato presentato in numerosi festival e ha vinto premi per miglior regista e miglior film. “Horizons”, il suo film d’esordio, ha debuttato nel 2017 al 39° Cairo International Film Festival. Sta lavorando alla post-produzione di Vivid Red, un corto documentario, e alla coproduzione di due film, «The Way Summer Ends» e “Leftovers”.

È fondatore e CEO di Gray Tree Film, una casa di produzione di film d’autore di Bel-

grado. Sposato con Ivana, padre di Dušan.

Svetislav Dragomirović was born in Belgrade, Serbia, 1989. He enrolled Academy of Arts in 2011, and since has directed and produced couple of short documentary and fiction films. “The love case or tragedy of an ordinary man” has been screened at numerous festivals and won awards for best director and best film. The

“Horizons”, his debut film, had premiere at 39th Cairo International Film Festival, 2017. Currently working on post-production of a short documentary film “Vivid red” and developing two co-production feature films: “The Way Summer Ends” and the “Leftovers”. Founder and CEO of art-house film production company Gray Tree Film, based in Belgrade. Married to Ivana, father of Dušan.



THIS MAGNIFICENT CAKE!

Belgio, Francia, Olanda, 2018, 44'

Regia / Direction: Marc James Roels, Emma De Swaef **Sceneggiatura / Screenplay:** Marc James Roels, Emma De Swaef **Produttore / Producer:** Koen Vermaenen, Mathieu Courtois, Ben Tesseur, Steven De Beul, Jean Francois Le Corre **Coprodotto / Coproducer:** Pedri Animation **Interpreti / Cast:** Wim Willaert, Jan Declair, Goua Grovogui, Gaston Motambo **Fotografia / Cinematography:** Marc James Roels **Musica / Music:** n.d. **Scenografia / Set Designer:** n.d. **Montaggio / Editor:** Marc

James Roels, Emma De Swaef **Produzione / Producer Company:** Beast Animation, Vivement Lundi! **Distribuzione / Distributor:** New Europe Film Sales **Contatti:** emmadeswaef@gmail.com

Premi / Awards: Quinzaine Cannes, Annecy Festival (Prix André Martin), Animafest Zagreb (Grand Prix Feature film)

Film collettivo ambientato nell'Africa coloniale del tardo XIX secolo che racconta le storie di cinque personaggi: un re sommerso dai problemi, un pigmeo di mezza età che lavora in un hotel di lusso, un uomo d'affari fallito in viaggio per una spedizione, un facchino sperduto ed un giovane disertore.

An anthology film set in colonial Africa in the late 19th century telling the stories of 5 different characters: a troubled king, a middle-aged

Pygmy working in a luxury hotel, a failed businessman on an expedition, a lost porter and a young army deserter.

Marc James Roels
Emma De Swaef

Marc James Roels è un regista live-action, ha prodotto i cortometraggi vincitori di diversi premi "Mompelaar" nel 2007 e "A Gentle Creature" nel 2010. Emma De Swaef è specializzata in puppet animation

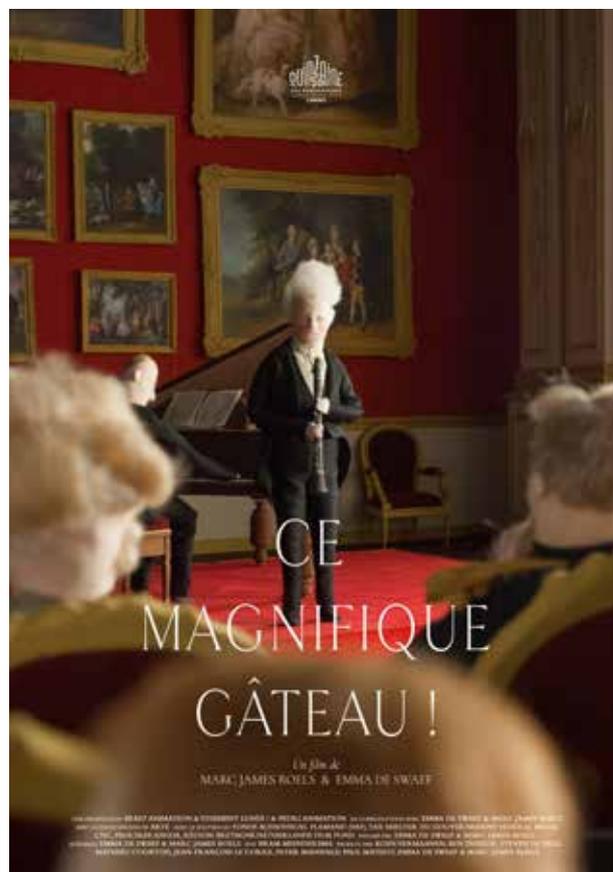


RAVENNA FILM FESTIVAL XVI EDIZIONE

e stop-motion e predilige lavorare con materiali come lana e feltro. Insieme hanno prodotto il cortometraggio "Oh Willy" nel 2012, un corto animato in stop-motion che ha vinto 80 premi internazionali tra cui il Cartoon d'Or per il miglior cortometraggio Europeo e ha ricevuto una nomination al César. Lavorano ad Antwerp, Belgio, e "'Ce Magnifique Gâteau!" è la loro ultima produzione.

Marc James Roels is a live-action director, making award winning shorts 'Mompelaar' in 2007 and 'A Gentle Creature' in 2010. Emma De Swaef specializes in stop-motion and doll-making, her pre-

ferred working materials include wool, felt and textile. Together they made the short film 'Oh Willy.' in 2012, a stop-motion short that won 80 international awards including the Cartoon d'Or for best European short, and a César nomination. They are based in Antwerp, Belgium and 'Ce Magnifique Gâteau!' is their latest production.





BRAVO VIRTUOSO

Francia, Belgio, Armenia, 2017, 92'

Regia / Direction: Lévon Minasian
Sceneggiatura / Screenplay: Lévon Minasian, Stéphanie Kalfon
Produttore / Producer: Robert Guédiguian, Hrach Keshishyan, Marc Bordure, Nathalie Geoffroy, Pascaline Geoffroy, Cédric Bonin, Philippe Logie, Patrick Quinet, Stéphane Quinet, Ani Vorskanyan
Interpreti / Cast: Samvel Tadevosian, Maria Akhmetzyanova, Arman Navasardyan, Rudolf Ghevondyan, Vrej Hakobyan, Aram Karakhanyan, Manuk Hakhverdyan, Mkrtich Arzumanyan
Fotografia / Cinematography: Mko Malkhasyan
Musica / Music: Tigran Hamasyan, Michel Petrossian
Scenografia / Set Designer: Armen Ghazaryan
Montaggio / Editor: Nicolas Desmaison

Produzione / Producer Company: Agat Films, & Cie, HK Productions, Artémis Productions, Seppia Productions, Orange Studio
Distribuzione / Distributor: Orange Studio
Contatti: julie@agatfilms.com, aurore@agatfilms.com

Premi / Awards: **Golden FIFOG - Grand Prix**, Festival Internazionale del film orientale di Ginevra, **Golden Ibis - Audience Award**, Festival di Musica e Musica del Film di La Baule, **Audience Award**, Festival Cin'Edison (Lorgues)

Alik è un orfano di 25 anni che è stato cresciuto dal nonno, un direttore di una rinnovata orchestra classica in quell'Armenia post-sovietica dove le istituzioni culturali si stanno estinguendo e le oligarchie si sono alleate con le mafie che detengono il potere.

Alik è il clarinetista più talentuoso della sua orchestra, seriamente minacciata quando il suo più importante sponsor viene ucciso.

Una notte, Alik entra in possesso del cellulare di un misterioso sicario, utiliz-

zato esclusivamente per organizzare i suoi colpi.

Dopo essersi innamorato disperatamente di una ragazza, ed esserne di conseguenza stato manipolato, Alik decide di salvare l'orchestra a tutti i costi assumendo l'identità del killer, noto come "Virtuoso", e tentando di assolvere ai suoi compiti.

Ma Alik è un musicista virtuoso, non un killer...

Alik, 25, has been raised by his grandfather, conductor of a renowned classical orchestra in post-Soviet Armenia where cultural institutions are failing and oligarchs allied with the mafia hold power. Alik, a clarinetist, is the virtuoso in this orchestra whose existence is seriously threatened when its key sponsor is murdered. One night, Alik comes into possession of a hired killer's mysterious telephone, which is used only to commission hits. Manipulated by a crook's daughter with whom he falls hopelessly in love and wishing to save the orchestra at all costs, Alik decides to take on the identi-

RAVENNA FILM FESTIVAL XVI EDIZIONE

ty of the killer known as “The Virtuoso” and attempt to carry out his contracts. But Alik is a virtuoso musician, not a killer...

Lévon Minasian

Lévon Minasian, di origine armena, coltiva il sogno di realizzare film fin da molto giovane, allevato dal lavoro di filmmaker sovietici e tedeschi come Paradjanov, Mikhailov e Tarkovski.

Attore in Armenia, sceneggiatore in Francia e regista in Russia, la sua determinazione non ha mai vacillato.

Oltre che dalle diverse lingue e culture che si riuniscono in lui, Minasian è guidato dalla passione per le immagini e le belle storie.

Originally from Armenia, Lévon Minasian, nourished by such Soviet Im-makers as Paradjanov, Pelechian, German, Mikhailov or Tarkovski, wanted to make movies from a very early age. In turn an actor in Armenia, a screenwriter in France and a director in Russia, his determination has never faltered. Beyond the languages and cultures that meet within him, he is driven by a passion for images and beautiful stories.





ISABELLE

Canada, USA, 2018, 80'

Regia / Direction: Robert Heydon
Sceneggiatura / Screenplay: Donald Martin
Produttore / Producer: Robert Heydon
Interpreti / Cast: Amanda Crew, Adam Brody, Zoë Belkin
Fotografia / Cinematography: Pasha Patriki
Musica / Music: Mark Korven
Scenografia / Set Designer: Mark Forler
Montaggio / Editor: Diane Brunjes
Produzione / Producer Company: Lazarus Effects, Out of the Blue Entertainment, Rob Heydon Productions, The Wanting Film
Distribuzione / Distributor: Palomar Pictures
Contatti: robheydon@gmail.com

Nella vena di *Rosemary's Baby* e *The Exorcist*, *Isabelle* parla di una tipica coppia americana il cui sogno di fondare una famiglia va in frantumi dopo il loro trasferimento nella perfetta periferia del New

England.

Una volta sistemati, presto precipitano nelle profondità del terrore, lottando per sopravvivere contro una vera minaccia nata da una presenza oscura che sembra voler porre fine alla loro stessa vita.

In the vein of *Rosemary's Baby* and *The Exorcist*, *Isabelle* is about an all-American couple whose dream of starting a family is shattered after they move into the perfect New England neighborhood.

Once settled, they soon descend into the depths of terror as they struggle to survive a genuine threat from a dark presence that appears to want to end their very lives.

Robert Heydon

Robert Heydon è un cineasta pluripremiato di fama internazionale i cui crediti spaziano dalla regia, alla scrittura e alla produzione. Con base a Toronto, Robert Heydon realizza film da oltre 20 anni con esperienza nella coproduzione e finan-

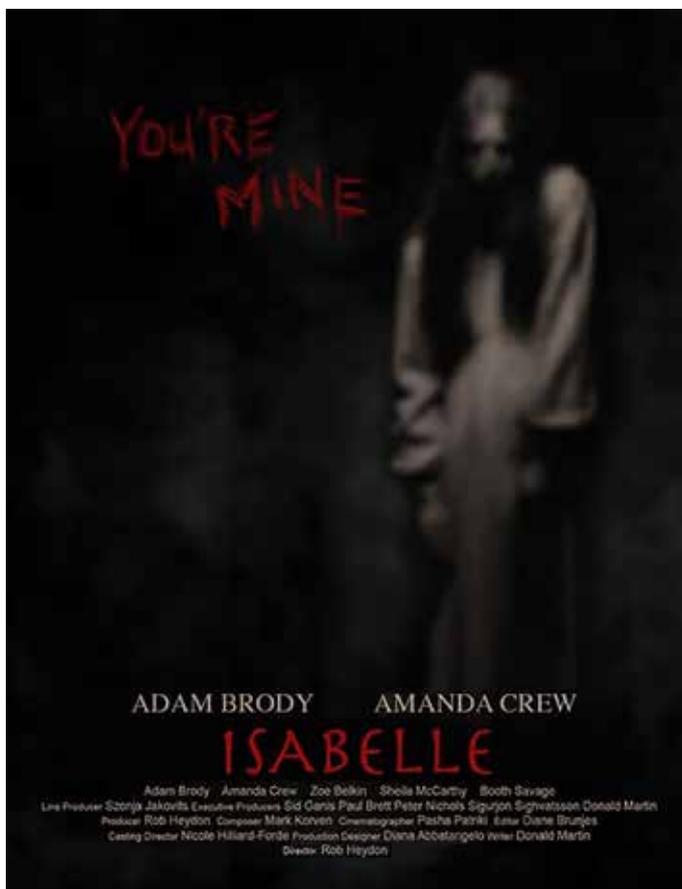
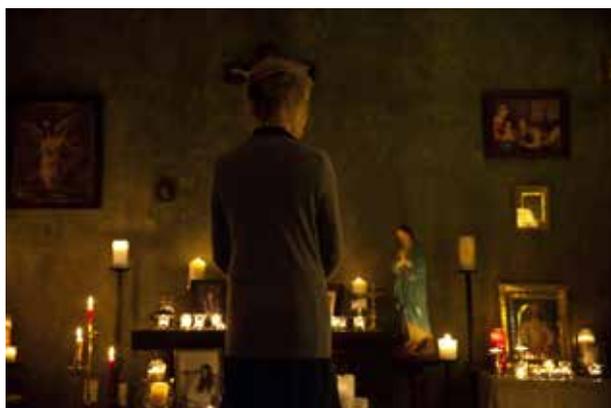


ziamento del trattato, compresi tutti gli aspetti dell'ottimizzazione e del finanziamento

del soft money e delle vendite internazionali. Heydon è anche fondatore di Lazarus Effects, uno studio di effetti visivi e animazione.

Robert Heydon is an award-winning filmmaker of international acclaim whose credits span directing, writing, and producing. Based in Toronto, Robert Heydon has been making films for over 20 years with experience in treaty co-production and financing, including all aspects of optimizing and financing soft money and international sales. Heydon is also founder of Lazarus Effects, a Visual Effects and Animation studio.

RAVENNA FILM FESTIVAL XVI EDIZIONE





**THE DARK
SIDE OF
MOVIES**

**RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

CONCORSO CORTOMETRAGGI

In collaborazione con Circolo Sogni "Antonio Ricci"



ACIDE

Francia, 2017, 18'

Regia / Direction: Philippot Just **Sceneggiatura / Screenplay:** Just Philippot **Produttore / Producer:** Thierry Lounas **Interpreti / Cast:** Maud Wyler, Sofian Khammes, Antonin Chaussoy **Fotografia / Cinematography:** Pierre Dejon **Musica / Music:** The Penelopes / **Montaggio / Editor:** Heloise Pelloquet **Produzione / Producer Company:** Capricci Films / **Distribuzione / Distributor:** Capricci Films

Una nuvola inquietante si è formata da qualche parte a ovest. La nube avanza inesorabilmente, è il panico generale.

Quel cumulo è acido puro.

A disturbing cloud has shaped up somewhere in the west. Towards the inexorable advance of the cloud, it is the general panic. This cumulus is acid.

Philippot Just

L'ultimo corto di Philippot Just, *Ses Souffles*, è stato pre-nominato per il miglior cortometraggio César nel 2016. Ha co-diretto il documentario *Gildas* ha qualcosa da dirci nel 2016. Sta lavorando al trattamento del suo lungometraggio *Vivants!* per cui ha ottenuto un finanziamento del Beaumarchais-SACD.

Philippot Just's last short film, *Ses Souffles*, has been pre-nominated for best short

movie César in 2016. He co-directed a documentary called *Gildas* has something to tell us in 2016. He is now working on the treatment of his feature film *Vivants!* which got him a Beaumarchais-SACD financial aid.





BITTEN

USA, 2018, 11'

Regia / Direction: Sarah K. Reimers
Sceneggiatura / Screenplay: Emma Coats & Sarah K. Reimers
Produttore / Producer: Kim Donovan & Sarah K. Reimers
Interpreti / Cast: Iggy-Pup, Francine Torres, Michael Curran, Chomsky
Fotografia / Cinematography: Nelson Bohol
Musica / Music: Barney Jones
Montaggio / Editor: Nicholas C. Smith, A.C.E.

In una notte di luna piena, tutto cambia quando un violento e misterioso incontro conduce un cane verso una notte di avventure. Un racconto soprannaturale che distrugge la fiaba di genere.

Under a full-moon, lives are forever altered when a mysterious and violent encounter sends a dog on a night of adventure and possibility. A supernatural, genre-defying tale.

Sarah K. Reimers

Nel corso della sua carriera ventennale, Sarah K. Reimers ha lavorato per 10 anni alla Pixar Animation Studios. *Bitten* è il suo debutto alla regia. Il suo corto, *Latch*, è in postproduzione e sta sviluppando un lungometraggio horror.

In her 20-year career, Sarah K. Reimers has worked for 10 years at Pixar Animation Studios. *Bitten* is her directorial debut, and her follow-up short, *Latch* is in post production. She has a horror feature in development.





CARONTE

Spagna, 2018, 15'

Regia / Direction: Luis Tinoco **Sceneggiatura / Screenplay:** Luis Tinoco **Produttore / Producer:** Luis Tinoco **Interpreti / Cast:** Melina Matthews, Gary Lewis, Mia Lardner, Oliver Lardner **Fotografia / Cinematography:** Pablo Burmann **Musica / Music:** Arnau Bataller **Scenografia / Set Designer:** Eva Morales, Júlia Cabeza **Montaggio / Editor:** Frank Gutierrez **Produzione / Producer Company:** Onirikal Studio **Contatti / Contacts:** onirikal.com

Debbie è una teenager interessata più ai social network che ai suoi cari. Un

giorno incontra il Tenente Arsys in fuga dai suoi nemici su un altro pianeta...in un altro tempo...un altro universo.

Debbie is a teenage girl who shows more interest for social networking rather than for her loved ones. One day she meets Lieutenant Arsys who is trying to escape from his enemies in a space chase happening on another planet... in another time... in another universe.

Luis Tinoco ha lavorato su oltre cinquanta titoli tra cui Interstellar di Christopher Nolan o Hercules di Brett Ratner. Nel 2009 è stato nominato ai Goya Awards ed ai Gaudí Awards per il suo cortometraggio animato in 3D Malacara.

Luis Tinoco worked on more than fifty

titles such as Interstellar by Christopher Nolan or Hercules by Brett Ratner. Nominated in 2009 for his 3D animation short film Malacara at the Goya Awards and Gaudí Awards as director and writer of the project.





POST MORTEM MARY

Australia, 2018, 10'

Regia / Direction: Joshua Long **Sceneggiatura / Screenplay:** Joshua Long **Produttore / Producer:** Daniel Schultz, Ben Nott **Interpreti / Cast:** Stella Charrington, Melanie Zanetti, Kathryn Marquet, Edie Vann, David Breen **Montaggio / Editor:** David Peterson **Musica / Music:**

The Screaming Meanies **Contatti:** [facebook.com/PostMortemMary](https://www.facebook.com/PostMortemMary)

Fotografe post-mortem nell'Australia del 1840, Mary e sua madre si recano alla fattoria di due genitori devastati dalla morte della figlia. Mentre la madre li conforta, Mary deve fare tutto il possibile per far sembrare quel corpo morto ancora vivo...

Post-mortem photographers in 1840's Australia, Mary and her mother arrive to a small farmhouse to find devastated parents grieving over the death of their

daughter. When the mother is comforting them, Mary must do all she can to make the dead look alive...



Joshua Long

Il primo corto di Joshua Long è AXED (2010). Il copione di "Post Mortem Mary" è stato scelto per il finanziamento da Screen Queensland e ha debuttato in anteprima mondiale allo Screamfest.

Joshua Long's first major short is AXED (2010). The script of 'Post Mortem Mary' was chosen to be funded by Screen Queensland and had its world premiere at Screamfest.



SELFIES

Svizzera, 2018, 4'

Regia / Direction: Claudius Gentinetta
Sceneggiatura / Screenplay: Claudius Gentinetta
Produttore / Producer: Claudius Gentinetta
Interpreti / Cast: n.d.
Fotografia / Cinematography: n.d.
Musica / Music: Peter Braker
Scenografia / Set Designer: n.d.
Montaggio / Editor: Claudius Gentinetta
Produzione / Producer Company: Gentinetta Film
Distribuzione / Distributor: Gentinetta Film
Contatti: www.gentinettafilm.ch

In una vera e propria esibizione pirotecnica di autoritratti digitali, centinaia di pittoreschi selfie imbarazzanti e terribilmen-

te inquietanti sono stati arrangiati in una composizione unica di cortometraggi. Le foto singole, rielaborate artisticamente, si consolidano per formare un ghigno orribile che eclissa l'abisso dell'esistenza umana.

In a veritable firework display of digital self-portraits, hundreds of quaint, embarrassing and dreadfully disturbing selfies were arranged in a unique short film composition. Single photos, artistically reworked, consolidate to form a ghastly grin that outshines the abyss of human existence.

Claudius Gentinetta

Claudius Gentinetta nasce a Lucerna nel 1968. Studia grafica e animazione a Lucerna, Liverpool e Kassel. Nel 1995 termina gli studi a Cracovia. Ad oggi lavora come

grafico e animatore freelance a Zurigo.

Claudius Gentinetta 1968 born in Lucerne. Studies in graphic design and animation in Lucerne, Liverpool and Kassel. 1995 scholarship year in Cracow. Working as freelance graphic artist and animator in Zurich.





THE BEAST

Spagna, 2018, 4'

Regia / Direction: David Casademunt
Sceneggiatura / Screenplay: David Casademunt, Marti Lucas, Fran Menchòn
Produttore / Producer: Laura Rubirola
Interpreti / Cast: Hugo Andrade, Laura Yuste, Carlos Marinn
Fotografia / Cinematography: Christian Moyés
Musica / Music: Carlos Cuevas
Scenografia / Set Designer: Eva Calviño
Montaggio / Editor: David Casademunt
Produzione / Producer Company: Fitzcarraldo Films
Distribuzione / Distributor: Fitzcarraldo Films

Qualcuno vuole giocare con Diego. Sarà per caso sua madre? O forse si sbaglia...

Someone wants to play with Diego. Is his mother? Maybe he's wrong...

David Casademunt

David Casademunt è stato selezionato come uno dei 22 registi emergenti per il 15° TIFF Filmmaker Lab 2018. Ha studiato Regia presso l'ESCAC di Barcellona. Il suo cortometraggio Jingle Bells è stato selezionato al San Sebastian Film Festival. Nel 2016 ha co-diretto il documentario "Rumba Tres. There and Back Again", 1° posto al Festival In-Edit Beefeater. Sta lavorando per dirigere il suo primo lungometraggio ("The Beast").

David Casademunt has been selected as one of the 22 emerging directors for the next 15th annual "TIFF Filmmaker Lab 2018". He studied "Cinematography directing" at ESCAC in Barcelona. His shortfilm "Jingle Bells" was selected in "San Sebastian Film Festival". In 2016 co-directed the documentary "Rumba Tres. There and Back Again", 1st place in the In-Edit Beefeater Festival. He is currently working to direct his first feature-film ("The Beast").





THE BOX

Slovenia, 2018, 13'

Regia / Direction: Dušan Kastelic
Sceneggiatura / Screenplay: Dušan Kastelic
Produttore / Producer: Dušan Kastelic, Mateja Erika Smisl
Interpreti / Cast: n.d. **Fotografia / Cinematography:** Dušan Kastelic
Musica / Music: Mateja Starič **Scenografia / Set Designer:** n.d. **Montaggio / Editor:** Dušan Kastelic
Produzione / Producer Company: Bugbrain Animation Institute, Radiotelevizija Slovenija
Distribuzione / Distributor: Bugbrain Animation Institute

La Scatola è piena di creature miserabili. Una di loro non appartiene a quel mondo. Egli pensa fuori dalla scatola...

The Box is full of miserable creatures. One of them doesn't belong there. He's think-

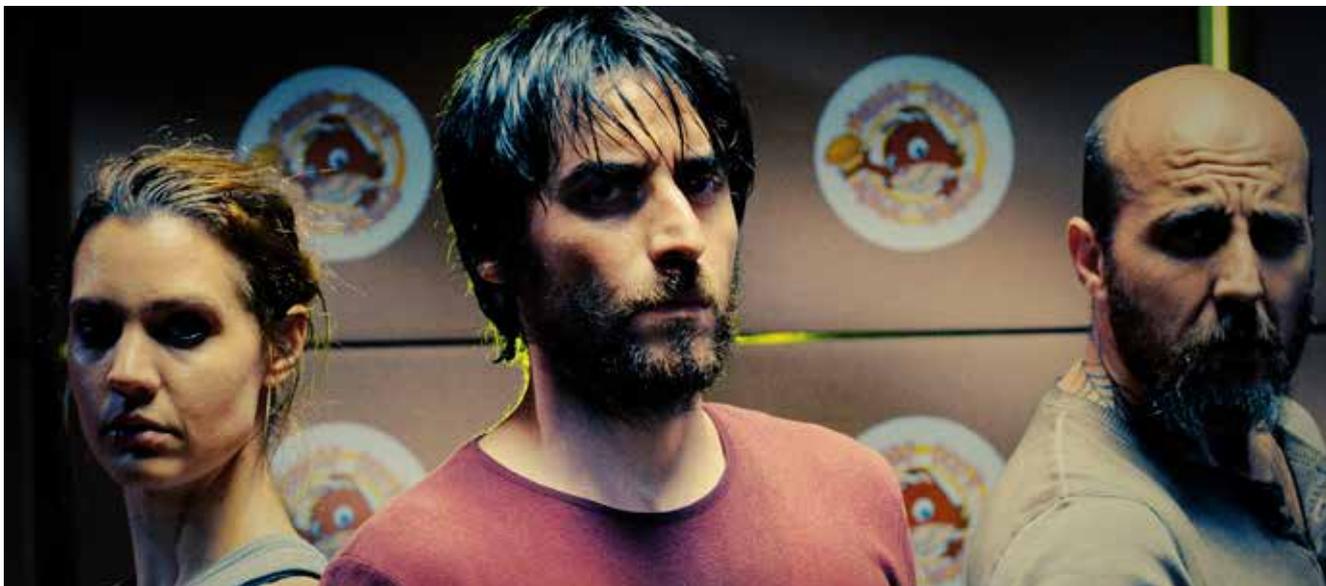
ing outside the box...

Dušan Kastelic

Dušan Kastelic è nato in una piccola città mineraria nella Slovenia centrale. Essendo un ragazzino malato non era in grado di portare avanti la tradizione di famiglia e ottenere un lavoro decente come minatore. Così è diventato un insegnante. Ma non era abbastanza intelligente da essere un insegnante. Quindi è diventato un animatore.

Dušan Kastelic was born in a small mining town in central Slovenia. Being a sickly kid he was unable to carry on the family tradition and get a decent job as a miner. So he became a teacher. But he wasn't smart enough to be a teacher. So he became an animator.





TWINKY DOO'S MAGIC WORLD

Italia, 2018, 12'

Regia / Direction: Alessandro Izzo
Sceneggiatura / Screenplay: Francesca Detti, Alessandro Izzo
Produttore / Producer: Alessandro Izzo, Francesca Detti
Interpreti / Cast: Guglielmo Favilla, Fiorenza Pieri, Alex Lucchesi, Maurizio Tesei, Luca Di Giovanni
Fotografia / Cinematography: Marzio Mirabella
Montaggio / Editor: Alessandro Izzo
Musica / Music: Niccolò Mazzantini e Marco Zaninello per Appaloosa
Produzione / Production Company: I Licaoni Digital Studio

Quattro rapinatori si trovano asserragliati in un magazzino dopo un colpo andato male al Twinky Doo's Magic World. La Polizia ha circondato l'edificio. L'assedio comincia e la vera minaccia non è quella esterna...

Four robbers find themselves holed up in a storage after a hit gone bad at Twinky Doo's Magic World. The Police has surrounded the building. The siege begins and the real threat is not coming from the outside...

Alessandro Izzo

Diplomato alla Scuola Internazionale di Comics di Firenze, Alessandro Izzo nel 1999

fonda i Licaoni Digital Studio. Con "Elba - L'eredità di Napoleone" vince il premio Rai Fiction e l'Efebo d'Oro 2015. Con Twinky Doo's Magic World vince il premio Sky Atlantic (2017). Sta lavorando allo sviluppo di un lungometraggio per Red House.



After graduating at International School of Comics in Florence, Alessandro Izzo in 1999 founded i Licaoni Digital Studio. For "Elba - L'eredità di Napoleone" he won Rai Fiction award and Golden Efebo 2015; Twinky Doo's Magic World got him Sky Atlantic award (2017). He is currently working on a feature film for Red House.



WHO'S THAT AT THE BACK OF THE BUS?

UK, 2018, 5'

Regia / Direction: Philip Hardy
Sceneggiatura / Screenplay: Philip Hardy
Produttore / Producer: Syd Heather
Interpreti / Cast: Susan Barnham, Richard James-Neale
Fotografia / Cinematography: Arran Green
Musica / Music: n.d. **Scenografia / Set**

Designer: n.d. **Montaggio / Editor:** Florence Beam
Produzione / Producer Company: Art Omnivores LTD, Pixelform Studios
Distribuzione / Distributor: Art Omnivores LTD

Da sola sul ponte superiore di un bus notturno, una vecchia signora è perseguitata da una strana apparizione.

Alone on the top deck of the night-bus, an old lady is haunted by an unlikely apparition.

Philip Hardy

Philip Hardy è un regista e sceneggiatore britannico. Ha scritto e diretto diversi cortometraggi tra cui: Moose Limbs (2017) Lunch (2016), The Blobby Witch Project

(2015), Frog (2014).

Philip Hardy is a British director and screenwriter. He has written and directed several short films including: Moose Limbs (2017) Lunch (2016), The Blobby Witch Project (2015), Frog (2014).





ZOMBIE TIME

Spagna, 2018, 6'

Regia / Direction: Alfonso Fulgencio
Sceneggiatura / Screenplay: Alfonso Fulgencio
Produttore / Producer: José Luis Farias
Interpreti / Cast: n.d.
Fotografia / Cinematography: Alfonso Fulgencio
Musica / Music: Julie Reier
Scenografia / Set Designer: n.d.
Montaggio / Editor: Alfonso Fulgencio
Produzione / Producer Company: Paramotion Films
Distribuzione / Distributor: n.d.

Due zombie, un unico destino.

Two zombies, one fate.

Alfonso Fulgencio Cabrera

Alfonso Fulgencio Cabrera è uno dei soci fondatori e creatore, con José Luis Farias, della compagnia di produzione audiovisiva spagnola Paramotion Films, che dal 2002 si dedica al cinema d'animazione, organizzazione di eventi, postproduzione audiovisiva e digitale. Alfonso è specializzato in postproduzione, effetti digitali e composizione digitale per cinema e pubblicità. Al momento sta lavorando a "Lunnis y... Accion", un programma per bambini ed a "Lunnis de Leyenda" come direttore dell'animazione, entrambe per Clan TV.



Alfonso Fulgencio Cabrera is a founding partner and creator with José Luis Farias of Spanish audiovisual production company Paramotion Films, that since 2002 has been dedicated to animation cine-

ma, event organization, digital postproduction and audiovisual training. Alfonso is specialized in Postproduction, Digital Fx and Digital Composition for cinema and advertising. He is currently working on "Lunnis y ... Accion", a children's craft program and on "Lunnis de Leyenda" as animation director, both for Clan TV.

A group of seven women in black dresses standing in a dark hallway. The lighting is dramatic, highlighting their silhouettes against the dark background. The women are arranged in a loose line, some looking towards the camera and others looking away. The overall mood is mysterious and cinematic.

**THE DARK
SIDE OF
MOVIES**

**RAVENNA
NIGHTMARE**
FILM FEST

CONTEMPORANEA

MOST BEAUTIFUL ISLAND

USA, 2018, 87'

Regia / Direction: Ana Asensio
Sceneggiatura / Screenplay: Ana Asensio
Produttore / Producer: Adán Aliaga, Ana Asensio, Ahmet Bilgen, Selim Cevikel
Interpreti / Cast: Ana Asensio, Natasha Romanova, David Little, Nicholas Tucci
Fotografia / Cinematography: Noah Greenberg
Montaggio / Editor: Carl Ambrose, Francisco Bello
Musica / Music: Jeffery Alan Jones
Produzione / Production Company: Glass Eye Pix, Palomo Films
Distribuzione / Distributor: Samuel Goldwin, Buldog Films, Exit Media

Premi / Awards: Gran Premio della Giuria SXSW 2017, Miglior Film Sidewalk Film Festival 2017, Selezione Ufficiale London BFI 2017: Menzione Spaciale Miglior Opera Prima, Selezione Ufficiale Sitges 2017, Selezione Ufficiale 35° Torino Film Festival 2017, Nominata agli Independent Spirit Awards 2018

Most Beautiful Island è un titolo ironico e disincantato. Asensio, la regista, sottolinea nella sceneggiatura molti dei suoi timori e delle sue ansie vissute in prima persona e sofferte quando era un'immigrata in un paese poco accogliente. Nel film li ha plasmati nella struttura di un thriller in cui si aggira l'ombra di Polanski e di Kubrick, ineludibili maestri di claustrofobia, atmosfere soffocanti e conflitti inestricabili, seguendo la protagonista nei suoi tentativi non solo di sopravvivere, ma di

sfuggire ai suoi fantasmi.

Un giorno Luciana, impegnata a sopravvivere nella Grande Mela, riceve una proposta economicamente irrirefutabile: andare a una festa e "reggere il gioco" degli ospiti. Luciana accetta, ma la festa la conduce a una stanza misteriosa. E così inizia un incubo oltre ogni immaginazione.

Most Beautiful Island is a disenchanted and ironic title. Asensio, the director, underlines in the screenplay many of her fears and anxieties suffered firsthand when she was an immigrant in a not-so-welcoming country. In the film she turned them into a thriller with traces of Polanski and Kubrick, masters of claustrophobia, suffocating atmospheres and inextricable conflicts, following the protagonist in her attempts not only to survive, but also to escape to her own ghosts.

One day Luciana, who is trying to survive in the Big Apple, receives an economic offer she cannot decline: going to a party and simply "play the game" of the guests. Luciana accepts it, but the party leads her to a mysterious room. And so a nightmare beyond belief begins.

Ana Asensio

Ana Asensio è una attrice, scrittrice, regista e produttrice originaria di Madrid ora residente a Brooklyn, NY. *Most Beautiful Island* è la sua opera prima ed è stato no-



minato per il John Cassavetes Spirit Award 2018. Come scrittrice teatrale, ha adattato il romanzo spagnolo campione di vendite *La Piel de Mica* in un monologo in lingua inglese da lei interpretato intitolato *Mica's Skin* (Miglior Adattamento al United Solo Festival in NYC) che è stato pubblicato anche da NY Indie Theater Now.

Ana Asensio is an actress, writer, director, and producer from Madrid, Spain now based in Brooklyn, NY. *Most Beautiful Island* is her first feature film and is nominated for the John Cassavetes Spirit Award 2018. As a theater writer, she adapted the best-selling Spanish novel, *La Piel de Mica*, into an English language one-woman show in which she stars titled, *Mica's Skin* (Best Adaptation at the United Solo Festival in NYC) which has also been published by NY Indie Theater Now.



NOVEMBER

Estonia, 2017, 115'

Regia / Direction: Rainer Sarnet
Sceneggiatura / Screenplay: Rainer Sarnet

Produttore / Producer: Katrin Kissa
Coproduttore / Coproducer: Lukasz Dzieciol, Ellen Havenith
Interpreti / Cast: Rea Lest, Jõrgen Liik, Arvo Kukumägi, Katariin Unt, Taavi Eelmaa
Fotografia / Cinematography: Mart Taniel
Musica / Music: Jacaszek
Scenografia / Set Designer: n.d.
Montaggio / Editor: Jaroslaw Kaminski
Distribuzione / Distributor: Oscilloscope Laboratories
Contatti: sydney@oscilloscope.net

Premi / Awards: Tribeca Film Festival 2017 - Miglior Fotografia

Questa storia d'amore e sopravvivenza ambientata nell'Estonia del 19° secolo, Liina, una semplice contadina, è innamorata di Hans, un ragazzo del villaggio, tuttavia Hans è inspiegabilmente infatuato della baronessa tedesca in visita, la quale possiede tutto ciò che il giovane desidera. Per Liina conquistare il cuore di Hans ed il suo amore si rivela molto complicato in questa terra oscura e desolata, dove spiriti, lupi mannari, malattie ed anche il diavolo stesso sembrano convergere, dove il crimine imperversa e le anime hanno un grande valore, ma si acquistano a poco prezzo. Con un'accattivante pellicola in bianco e nero, Rainer Sarnet cattura in modo vivido queste vite eterogenee come intrappolate nell'esistenza stessa, ma quanto vale questa esistenza quando priva di un'anima?

In this tale of love and survival in 19th century Estonia, peasant girl Liina longs for village boy Hans, but Hans is inexplicably infatuated by the visiting German baroness that possesses all that he longs for. For Liina, winning Hans' requited

love proves incredibly complicated in this dark, harsh landscape where spirits, werewolves, plagues, and the devil himself converge, where thievery is rampant, and where souls are highly regarded, but come quite cheap. With alluring black and white cinematography, Rainer Sarnet vividly captures these motley lives as they toil to exist, but must ask if existence is worth anything if it lacks a soul?



Rainer Sarnet

Nei suoi 48 anni di vita, Rainer Sarnet, ha diretto cinque film, ha avuto relazioni con tre donne diverse, ed accumulato una decina di amici, appassionato di Fassbinder ha diretto opera teatrali di Przybyszewski, Gorky, e Jelinek. Scrive lui stesso le sceneggiature ma spesso li basa su classici della letteratura. È accattivato dalle diverse sfaccettature dell'animo umano. Caratteristica evidente nel suo adattamento cinematografico de L'Idiota (2011) opera di Fyodor Dostoyevsky. Seguendo gli insegnamenti dello stesso Dostoyevsky, Sarnet crede che ci si debba concentrare sugli aspetti che elevano l'uomo e la cultura così che questi non vengano svalutati a discapito della banalità.

In his forty-eight years of existence, Rainer Sarnet has directed five films, lived with three women, accumulated about ten friends, passionately loved Fassbinder and directed theatre plays by Przybyszewski, Gorky, and Jelinek. He mostly writes his own scripts but usually bases them on literary classics. He is captivated by the dif-

ferent facets of the human soul. This was evident in his screen adaptation of Fyodor Dostoyevsky's The Idiot (2011). Following in Dostoyevsky's footsteps, Sarnet believes one must focus on that which upholds man and culture so that they do not become devalued and start placing value in the banal.





THE DARK
SIDE OF
MOVIES

RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST

OTTOBRE GIAPPONESE

In collaborazione con A.S.C.I.G. - Associazione per gli Scambi Culturali tra Italia e Giappone

OTTOBRE GIAPPONESE

Cinematografie dell'Asia Orientale

Kawamoto Kihachirō (1925-2010), marionettista e cineasta indipendente, è stato il maestro riconosciuto dell'animazione a passo uno in Giappone. Appassionatosi alle marionette fin da bambino, fu l'incontro con Jiri Trnka a, nelle sue parole, "aprirmi gli occhi... facendomi iniziare a capire quel mondo". Dopo una esperienza alla Toho tra il 1946 e il 1950, realizzò il primo lavoro nel 1953, per una pubblicità televisiva, proprio nel momento in cui tale media iniziava a diffondersi in Giappone.

Negli anni Sessanta l'animazione divenne una vera e propria industria in Giappone, e Kawamoto, con il suo stile poetico, ebbe grosse difficoltà per trovare finanziamenti e per distribuire i propri lavori. Nei primi anni Settanta si cimentò anche con altre tecniche di animazione, realizzando ad esempio *Tabi* (Viaggio) nel 1973, un lavoro altamente sperimentale, su, sempre nelle parole di Kawamoto, "la vita nella sofferenza". Negli anni successivi tornò alla sua prima ispirazione, l'animazione a passo uno, realizzando altri lavori di grande importanza, come *Fuyu no hi* (Giorni d'inverno) un mediometraggio collettivo, basato sulle poesie di Bashō Matsuo, per cui Kawamoto ottenne la collaborazione di ben 35 animatori giapponesi e internazionali.

Pur attingendo alla tradizione culturale giapponese, dalle poesie haiku ai drammi del teatro no e al buddhismo, Kawamoto è stato un artista dal respiro internazionale, che si è cimentato con diverse tecniche

di animazione, producendo lavori innovativi e di grande impatto visivo.

Benché apprezzatissimo tra gli specialisti, il lavoro di Kawamoto resta poco noto. In Italia egli è praticamente sconosciuto, anche se negli anni alcuni festival, compreso l'Ottobre Giapponese, ne hanno presentato i lavori. Per tale motivo è apparso doveroso dedicare una rassegna ai capolavori di questo maestro dimenticato, selezionando le opere più significative che Kawamoto ha realizzato, nel corso della sua lunga carriera, utilizzando le marionette.

La rassegna si apre con il farsesco *Non spezzate i rami fioriti* (Hanaori, 1968), ispirato da un atto comico (kyogen) rappresentato a teatro in coppia con i drammi del no. L'abate di un tempio si assenta, lasciando all'improbabile novizio l'onere di proteggere i preziosi rami del ciliegio in



fiorire nel giardino. Per il maldestro giovane, il richiamo del saké sarà più forte del dovere. Il secondo corto in programma è *Il demone* (Oni, 1972), un adattamento di una leggenda del XII secolo, tratta dal *Konjaku monogatari* (Raccolta di racconti del tempo che fu). Una madre, ormai vecchia, vive con i suoi due figli, ma un tragico destino li attende ineluttabile, come l'impermanenza della vita umana. Il terzo titolo è *Il tempio Dojoji* (Dojoji, 1976), tratto da un dramma no. Due monaci viandanti vengono ospitati per una notte, nel corso del loro pellegrinaggio, da una giovane vedova. Questo apparen-

te atto di carità segnerà l'avvio di una tragica catena di eventi, in cui i sentimenti sfociano nella follia. La rassegna dei corti include, in ultimo, *La casa fiammeggiante* (Kataku, 1979), anche questa una tragica storia di un viaggio e di un amore.

Chiude la rassegna lungometraggio *Il libro dei morti* (Shisha no sho, 2005), tratto da un romanzo di Orikuchi Shinobu ed ambientato nell'epoca Nara (VIII secolo d.C.). Un progetto a cui Kawamoto lavorò a lungo, anche per le difficoltà produttive dovute alla maggior durata del film. I protagonisti sono dei nobili, appartenenti a un ramo della potente famiglia Fujiwara, ed è intrisa del sentimento buddhista dell'epoca, dopo circa due secoli dall'introduzione di questa religione in Giappone. Kawamoto era particolarmente attratto dall'idea universale di accoglienza e di sollievo dalla sofferenza

per tutte le anime, senza distinzione, al contrario di quanto avveniva nel Paese negli anni della sua fanciullezza, dominati dal nazionalismo e dal militarismo. Un mondo, nelle parole di Kawamoto, per recuperare quella che era "la concezione originale del buddhismo giapponese" e l'animo profondo del Giappone stesso. Il film è a tutti gli effetti il testamento artistico di questo grande maestro, che pur mantenendo profonde radici nella propria cultura, ne ha saputo leggere al meglio gli aspetti universali, trasportandoli magistralmente in pellicola.

La rassegna Ottobre Giapponese, include anche l'anteprima, del nuovo film di Tsukamoto Shin'ya, *Zan* (Killing) presentato in concorso al Festival di Venezia appena trascorso. Per la prima volta il regista, ormai maestro riconosciuto a livello mondiale, si cimenta con il jidaigeki (film in costume), uno sviluppo in piena coerenza con la sua fase di maturità artistica, ove Tsukamoto si è spogliato dei residui panni cyber-punk, per realizzare opere di grande afflato umanistico.

Marco Del Bene



IL LIBRO DEI MORTI

Giappone, 2005, 70'
Regia: Kihachiro Kawamoto

Iratsume è una giovane donna proveniente da una nobile famiglia che diventa ossessionata da questa nuova religione e trascorre il suo tempo a trascrivere manualmente i sutra, ovvero gli insegnamenti di Buddha, cercando di capirne il significato.

Alla vigilia di ogni equinozio e solstizio, Iratsume vede una figura radiosa, simile a Buddha, levitare tra le cime gemelle del lontano Monte Futakami.

Una sera, dopo avere completato una delle sue millesime trascrizioni di un sutra,

ella vede che la figura luminosa che tanto aveva aspettato è oscurata da una tempesta di pioggia.

Iratsume corre via di casa e giunge ai piedi della montagna, dove trova un tempio al quale, però, è proibito alle donne entrare. In quel momento ella giunge alla conclusione che quella figura radiosa non si



tratti di Buddha, ma dell'anima del principe Otsu, il quale era stato giustiziato, che vaga tormentata tra il mondo terreno e quello dei morti. Quando l'anima di Iratsume e Otsu si incontrano, entrambi si sentono uniti e congiunti. Si stringe così un legame tra loro che porta ad entrambi armonia; tale legame farà sì che l'anima del principe possa riposare in pace.

HANAORI

Giappone, 1968, 14'
Regia: Kihachiro Kawamoto

Una favola che contiene una morale. L'accolito di un monaco segue il suo maestro fino al suo giardino, dove crescono rami con boccioli meravigliosi. Un cartello vieta di recidere i rami. Il maestro se ne va, l'accolito inizia a meditare, ma presto si addormenta. Due uomini si avvicinano al cancello nel giardino del padrone. Bussano. L'accolito si sveglia, sbircia attraverso il cancello e decide di non farli entrare. Uno dei due stappa una bettiglia di sake e ne versa un po' in una ciotola piatta. L'accolito sente l'odore del sake. È uno stratagemma? Cosa vogliono gli estranei?

ONI

Giappone, 1972, 8'
Regia: Kihachiro Kawamoto

Due Fratelli, entrambi cacciatori che vivono con la madre, vanno in montagna a piantare trappole per i cervi. Improvvisamente, un demone attacca il fratello più giovane. Il fratello maggiore scaglia una freccia, tagliando il braccio del demone, che vogliono portare a casa. Ma durante il viaggio di ritorno fanno una macabra scoperta.





DŌJŌJI

Giappone, 1976, 19'
Regia: Kihachiro Kawamoto

Un uomo che è in pellegrinaggio trascorre la notte con una donna. Dopo aver condiviso un momento di passione, scappa via e lei lo insegue.

KATAKU

Giappone, 1979, 19'
Regia: Kihachiro Kawamoto

Attraverso i burattini e l'animazione, un viaggiatore racconta la storia del suo viaggio attraverso Settsu, arrivando nella città di Ikuta. Chiede se qualcuno può mostrargli il Tumulo del Cercatore. Più tardi quel giorno, una ragazza solitaria dice che lo condurrà lì. Lei gli racconta la storia di Unai-otome, una cameriera pura che visse 500 anni fa e aveva due pretendenti, un poeta e un guerriero. Non riuscendo a scegliere fra i due, i pretendenti lottano, seguono dolore e morte. La cameriera chiede l'aiuto del viaggiatore. Lui prega durante la notte e al mattino, gli viene rivelata una verità.

Kihachiro Kawamoto

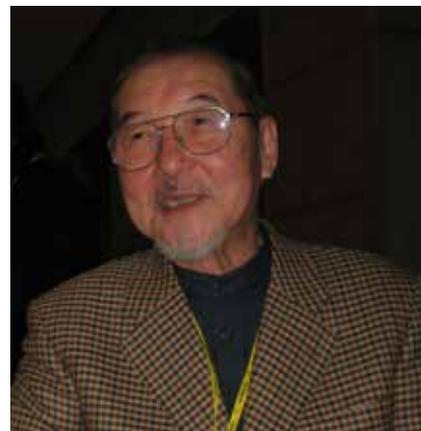
Kihachiro Kawamoto è stato un regista indipendente, sceneggiatore, disegnatore di burattini e animatore giapponese nato nel 1925 e morto nel 2010.

Comincia a realizzare bambole e pupazzi fin da giovane e, in seguito alla visione delle opere di Jirí Trnka, si interessa all'animazione in stop motion. Inizierà così a lavorare negli anni '50 con i primi animatori di pupazzi giapponesi, tra i quali il noto Tadahito Mochinaga. Nel 1958,

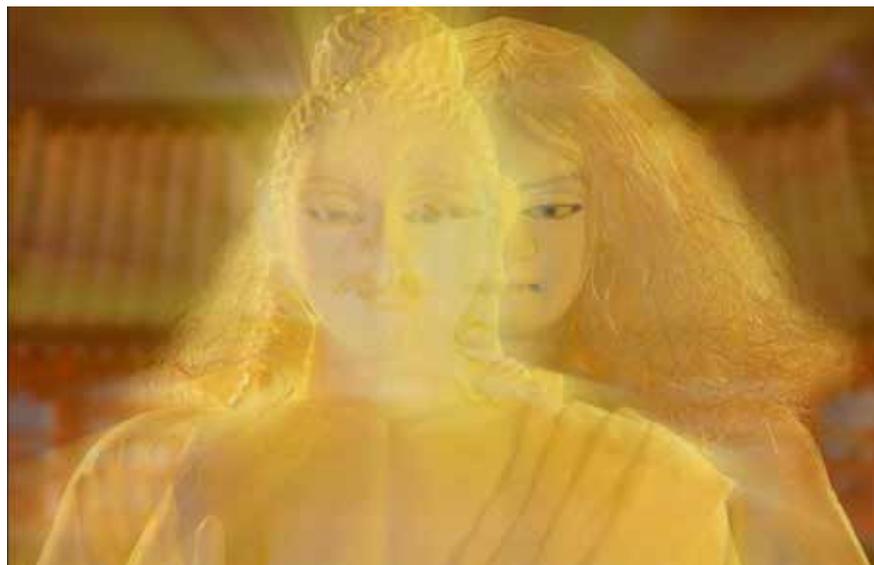
Kawamoto co-fonda la Shiba Productions, la quale si occupa principalmente di spot pubblicitari animati per la televisione. Nel 1963, si reca un anno a Praga per studiare l'animazione dei pupazzi di Trnka. Trnka lo spingerà a focalizzarsi sul ricco patrimonio culturale del Giappone del passato. Fu così che Kawamoto decise di tornare in Giappone per realizzare una sua serie di corti indipendenti di stampo artistico. Il primo corto di Kawamoto risale al 1968 e porta il titolo di "Hana-Ori", in inglese "Breaking of Branches is Forbidden". Negli anni '70 le opere di Kawamoto sono fortemente influenzate dall'estetica di No, dallo stile dei burattini del Banku e del kabuki.

Kawamoto crea così opere quali "Oni" ("The Demon", 1972), Dojoji ("Dojoji Temple" 1976) e "Kataku" ("House of Flame", 1979), i quali vincono numerosi premi internazionali.

Kawamoto ha anche realizzato cortometraggi tramite la tecnica della cut-out animation, in giapponese chiamata krigami; tra questi troviamo "Tabi" (1973) e "Shijn



no Shogai" del 1974. Nel 1990 torna allo studio di Trnka a Praga per realizzare "Briar Rose or the Sleeping Beauty". Nel 2003, è il responsabile per la supervisione di "Fuyu no Hi", ovvero "Giorni d'inverno". Nel 2005 realizza "Shisha no Sho", "Il libro dei morti", il quale è il suo unico lungometraggio.





ZAN (Killing)

Giappone, 2018, 80'

Regia: Shin'ya Tsukamoto Sceneggiatura: Shin'ya Tsukamoto **Produttore:** Shinya Tsukamoto **Interpreti:** Sousuke Ikematsu, Yu Aoi, Tatsuya Nakamura, Shinya Tsukamoto, Ryusei Maeda **Fotografia:** Shinya Tsukamoto, Satoshi Hayashi **Montaggio:** Shinya Tsukamoto **Musica:** Chu Ishikawa **Produzione:** Kaijyu Theater **Distribuzione:** Kawai Emico - Nikkatsu Corporation **Contatti:** facebook.com/zan.movie2018

In un villaggio di campagna il samurai Sawamura si imbatte nel talentuoso ma

impoverito spadaccino Tsuzuki, proponendogli di unirsi alla squadra di guerrieri – ancora in fase di reclutamento – che sarà incaricata della sicurezza dello shogun a Edo. Benché amareggiato al pensiero di lasciare i paesani, Tsuzuki accetta se non il giorno della partenza è colto da un malore. Come se non bastasse nei campi hanno preso a scorrazzare alcuni figurei, e la capitale militare diventa sempre più lontana.

Shinya Tsukamoto

Shinya Tsukamoto (1960) è un attore, regista e sceneggiatore giapponese. Nel 1985, dopo essersi laureato in Storia dell'arte alla Nihon University di Tokyo, crea il Kaijyu Theatre (Teatro dei Mostri Marini), un gruppo teatrale di stampo underground con cui mette in scena testi drammatici. Dopo alcune prove d'attore, passa alla regia con alcuni cortometraggi. Nel 1988 gira "Tetsuo", per il quale afferma di essersi ispirato alle opere di David Lynch e David Cronenberg. L'indipendenza e l'artigianalità sono un tratto caratteristico e costante in quasi tutti i suoi lavori. "Tetsuo" conquista, tra gli altri, il Premio per il miglior film al Fantafestival di Roma nel 1989. Nel 2002 gira "A Snake of June" (Rokugatsu no hebi), presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, dove vince il Premio Speciale della Giuria.





**THE DARK
SIDE OF
MOVIES** **RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

NIGHTMARE D'ESSAI

In collaborazione con FICE - Federazione Italiana del Cinema d'Essai

POESIA SENZA FINE

Cile, Gran Bretagna, Francia, 2016, 128'

Regia: Alejandro Jodorowsky **Sceneggiatura:** Alejandro Jodorowsky **Produttore:** Alejandro Jodorowsky, Takashi Asai, Moises Cosio, John Dobbie **Interpreti:** Adan Jodorowsky, Brontis Jodorowsky, Leandro Taub, Pamela Flores **Fotografia:** Christopher Doyle **Montaggio:** Maryline Monthieux **Musica:** Adan Jodorowsky **Produzione:** Le Pacte, Le Soleil Films, Openvizor, Satori Films

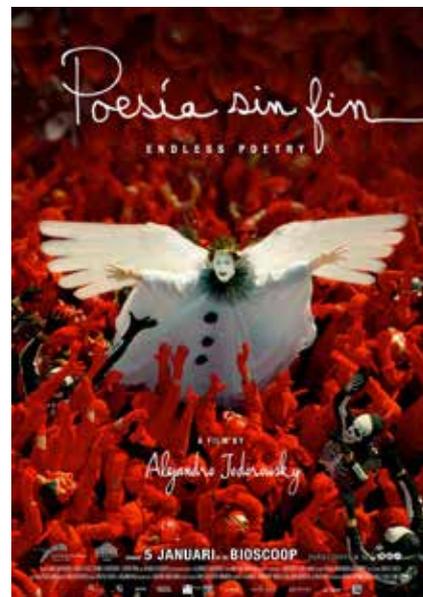
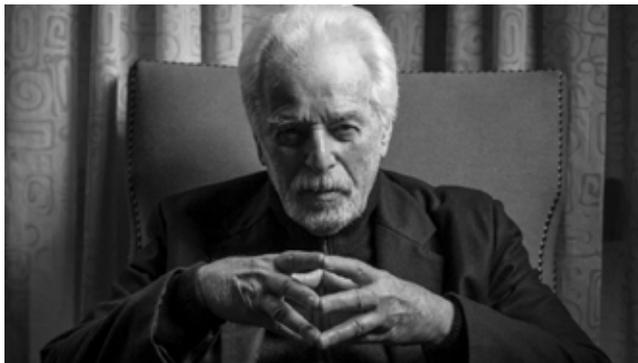
Santiago del Cile, al debutto degli anni Cinquanta. Alejandro Jodorowsky ha vent'anni e il desiderio di diventare poeta contro il parere del padre che lo sogna medico, ricco e borghese. Intrappolato nell'ennesima riunione di famiglia, recide (letteralmente) l'albero genealogico e ripara in una comune di artisti avanguardisti per coltivare finalmente il desiderio ardente. Ispirato dai più grandi maestri della moderna letteratura Latino Americana (Enrique Lihn, Stella Díaz, Nicanor Parra) e immerso nella sperimentazione poetica, Alejandro farà la sua rivoluzione culturale.

Con *Poesia senza fine*, Alejandro Jodorowsky invita lo spettatore al viaggio. Un viaggio introspeffivo che pesca ancora una volta nella sua biografia e nel suo universo fantasmatico, dischiudendo la stagione rocambolesca dell'adolescenza e muovendo verso l'età adulta delle prime espressioni artistiche, dei primi turbamenti sentimentali.

Opera immensa, audace e generosa, *Poesia senza fine*

comincia dove si interrompe *La danza della realtà*, cronaca dell'infanzia cilena dell'autore. Se la madre canta sempre il suo ruolo come in un film di Jacques Demy e il padre, tiranno domestico, vende ancora lingerie umiliando i poveri, a 'crescere' è Alejandrito, eroe adolescente, esaltato e scapigliato che chiude coi genitori e abbraccia la carriera di poeta.

Jodorowsky prosegue il racconto giocoso e caricaturale della sua esistenza, inventando e reinventando un altro cinema, personale, libero, senza limiti. Un cinema taumaturgico abitato da creature fantastiche che sembrano fuggite dall'immaginario felliniano. Poeti, clown, nani, ballerine e giocolieri scendono in pista per salvare quello che possono con un atto poetico prodigioso. Su tutti dominano Stella Díaz (Pamela Flores), poetessa dai seni opulenti e i capelli rossi, che inizia Alejandrito al sesso e alla bellezza aggrappata a un'erezione senza fine, Enrique Lihn (Leandro Taub) compagno di notti liriche ed alcoliche che interpreta la poesia in azione e prosegue 'tutto dritto' fino al mattino, Pequeñita (Julia Avedano), nana che vuole crescere con l'amore. L'incontro del protagonista con gli amici poeti ridefinisce la sua vita e ridimensiona il terrore e l'orrore del quotidiano. Perché per Jodorowsky l'immaginario è nostro amico e aiuta a riconciliarsi col dolore. Il nostro, il suo. E a questo titolo Brontis e Adan Jodorowsky,



figli di Alejandro, impersonano nel film i padri e figli in divenire, l'emanazione simbolica (e incarnata) che contiene la soluzione del trauma.

Vero e proprio atto psicomagico, l'autore stana il conflitto e lo scioglie intervenendo fisicamente nel film, prendendo per mano il tormento dei personaggi e gettando una luce sentimentale sull'ombra tumultuosa della sua creazione. Tra fantasmi e realtà, per Jodorowsky nessuna verità può essere enunciata fuori da questa alleanza, l'autore abbraccia il giovane uomo che fu col padre, convertendo in poesia i gesti di violenza e le parole odiose che segnarono il loro congedo. Perché lo scopo della poesia è fare del mondo un posto migliore, anche molto tempo dopo, anche quando è troppo tardi. La poesia è tutto quello che crea, e per estensione quello che ci crea.



THELMA

Norvegia, Svezia, 2017, 116'

Regia: Joachim Trier **Sceneggiatura:** Eskil Vogt, Joachim Trier **Produttore:** Sigve Endresen, Arid Karlsen **Interpreti:** Eili Harboe, Kaya Wilkins, Henrik Rafaelsen, Ellen Dorrit Petersen **Fotografia:** Jakob Ihre **Montaggio:** Olivier Bugge Coutté **Musica:** Ola Fløttum **Produzione:** Motlys, Eurimages, Film i Väst (in co-production with), Le Pacte, Nordisk Film- & TV-Fond, Norwegian Film Institute, Snowglobe Films

Thelma, è una timida ragazza di provincia cresciuta in una famiglia molto religiosa e appena arrivata a Oslo per frequentare l'università. Qui conosce Anja e presto l'amicizia tra le due si trasforma in un sentimento più profondo: proprio allora, però, Thelma scopre di avere dei poteri inquietanti e incontrollabili, legati a un terribile segreto del suo passato... Una rielaborazione contemporanea degli horror depalmiani, immersa nel gelo norvegese. L'approdo al soprannaturale non corrisponde a un mutamento di pelle per Joachim Trier. Benché Thelma mostri abbastanza presto che qualcosa di strano si nasconde sotto le pagine della sceneggiatura, i temi rimangono quelli cari al regista norvegese. A partire dalla difficile adolescenza e altrettanto ardua integrazione nella società di Thelma, cresciuta in un isolamento tale da rendere ogni approccio con altri esseri umani un azzardo, basato su un fragile equilibrio.

L'horror è il genere cinematografico che più di ogni altro comunica servendosi di un linguaggio di segni e convenzioni, inequivocabili per gli iniziati. Se non basta l'inquietante incipit a metterci in guardia, al resto ci pensa l'ambiente che circonda Thelma: genitori infervorati dal credo, ambienti scolastici alienanti,

adolescenti capaci di insostenibili crudeltà. A tratti sembra di vivere un mash-up dei classici di Brian De Palma, come Carrie o Sisters, con Thelma come vascello ideale di un elemento soprannaturale pronto all'immediata detonazione. Ma se il contenuto è dichiaratamente derivativo, è lo stile visivo che lo caratterizza ad allontanarsi dai colori caldi e abbacinanti di De Palma o Dario Argento. La collocazione tra i fiori di norvegesi - Trier torna alla madrepatria dopo la parentesi hollywoodiana di Louder than Bombs - esalta i silenzi e le ellissi, rendendo imperscrutabile il processo interiore della protagonista. Senso di colpa e libero arbitrio si mescolano e si scontrano, in un trionfo della volontà che lascia attoniti: definitiva liberazione dei sensi, autodeterminazione o legittimazione di onnipotenza? Un epilogo affascinante almeno quanto i brevi e laceranti flashback, che aprono sguardi sul doloroso passato della famiglia di Thelma e lasciano una sensazione di insicurezza a visione ampiamente terminata. Così come la sequenza della seduzione a teatro, esempio di magistrale gestione della tensione. Un'opera così cool da rasentare la freddezza, che nasconde improvvise vampate, anche fuor di metafora.





UNA LUNA CHIAMATA EUROPA

Ungheria, 2017, 123'

Regia: Kornél Mundruczó **Sceneggiatura:** Kornél Mundruczó, Kata Wéber **Produttore:** Júlia Berkes, Eszter Gyárfás **Interpreti:** Merab Ninidze, Zsombor Jéger, György Cserhalmi, Mónika Balsai **Fotografia:** Marcell Rév **Montaggio:** Dávid Jancsó **Musica:** Jed Kurzel **Produzione:** KNM, Match Factory Productions, Proton Cinema, Pyramide Films, ZDF/Arte

Il giovane immigrato Aryan viene ferito mentre attraversa illegalmente il confine ungherese. Terrorizzato e in stato di shock, capisce di aver acquisito il potere di levitare a comando. Costretto ad entrare in un campo di profughi, verrà notato dal dottor Stern, un medico che vorrebbe cercare un modo per sfruttare il suo straordinario segreto. Kornél Mundruczó decide di occuparsi di un tema particolarmente scottante in Europa (a cui fa riferimento nel titolo in quanto una delle lune di Giove ha avuto il nome del nostro continente) e ancor di più nel suo Paese, l'Ungheria che ha alzato barriere ai propri confini e rifiuta qualsiasi politica di accoglienza. Questo deporrebbe a favore di un film che mostra come la corruzione domini a Budapest e dintorni e tocchi tutte le classi sociali (il denaro compare a ripetizione e si rivela necessario anche per trovare una stanza in un hotel prestigioso altrimenti 'completo'. Ci spiega in una didascalia iniziale, l'ungherese Kornél



Mundruczó, che la luna di Giove cui fa riferimento il titolo del suo film è quella scoperta da Galileo, chiamata Europa. E siccome poi il suo film parte, nevrotico e ipercinetico, col tentativo d'ingresso di dei profughi in Ungheria, bloccati da una polizia spietata e violenta, l'ammicciamento è chiaro. Poi, però, quello che si presentava come un "normale" film sulle ondate migratorie dei nostri giorni, muta in qualcosa di decisamente più ambizioso, quando un giovane siriano viene abbattuto da tre colpi di pistola, ma non muore, e anzi si manifesta in lui un potere incredibile e inaspettato. Inizia a levitare.

Da sempre ossessionato da questioni religiose, dall'idea di una presenza divina vetero-testamentaria che giudica e condanna, ma che è capace di salvare, Mundruczó fa del giovane profugo una sorta di angelo sporco e spaventato, raccattato da un medico ubriacone e corrotto che

vorrebbe usarlo come fenomeno da baraccone per spillare soldi a chi crede nei miracoli, ma che finirà col trovare in lui la redenzione, o perlomeno la speranza di poter espriare le colpe del passato. Jupiter's Moon non cova speranze, ma ostenta certezze in maniera un po' arrogante. La certezza di poter mescolare il realismo moderno col fantastico, di raccontare il presente della sua Ungheria come un inferno post-apocalittivo fatto di luci gialle, personaggi sudati e stropicciati, gestito da un'apparato statale quasi nazista. La certezza di poter mostrare una realtà degradata e opprimente, corrotta e perduta, in ordine di ostentare ossessioni mistico-religiose un po' oltranziste.

Mundruczó, come e più che nei suoi film precedenti, fa un uso spregiudicato dello stile e della tecnica. E se la Budapest quasi alla Blade Runner del film è un luogo da incubo, violenta caotica, distopica eppure realissima, non si capisce perché Jupiter's Moon debba essere un incubo per il suo spettatore.





TITO E GLI ALIENI

Italia, 2017, 92'

Regia: Paola Randi **Sceneggiatura:** Paola Randi, Massimo Gaudioso **Produttore:** Angelo Barbagallo, Matilde Barbagallo **Interpreti:** Valerio Mastandrea, Clémence Poésy, Luca Esposito, Chiara Stella Riccio, Miguel Herrera **Fotografia:** Roberto Forza **Montaggio:** Desideria Rayner **Musica:** Fausto Mesolella, Giordano Corapi **Produzione:** BiBi Film **Distribuzione:** Lucky Red

Due fratelli sono costretti a emigrare in America da uno zio mai visto prima. Troveranno un uomo che non risponde alle loro aspettative.

C'è un professore napoletano nel deserto del Nevada che spende la vita ad ascoltare il suono dello Spazio alla ricerca di una voce. La voce cara della consorte morta diversi anni prima. Scienziato mesto a un passo dall'Area 51, segue un progetto, o almeno dovrebbe, per conto del governo degli Stati Uniti. Il suo torpore esistenziale è interrotto quotidianamente da Stella, giovane wedding planner per turisti che



credono ancora agli alieni. Un pacco postale e una registrazione video gli annunciano un giorno l'arrivo di Anita e Tito, preziosa eredità del fratello morto a Napoli. Introverso e laconico, il professore si attrezza, letteralmente, per accogliere i nipoti. Anita ha sedici anni e sogna un tuffo in piscina con Lady Gaga, Tito ne ha sette e desidera sopra a ogni cosa parlare ancora col suo papà. Sorgenti formidabili di nuova energia, Anita e Tito riavvieranno il programma e il cuore dello zio. Commedia lunare che si ingegna a passare in contrabbando la fine della vita, la solitudine e la morte, Tito e gli alieni racconta il lavoro del lutto. E lo fa senza negarsi la gioia e senza svilire la fatica del dolore, con un'esuberanza e una

libertà formale che mantengono il cinema in uno stato di giovinezza permanente. Nel deserto del Nevada, abbandonato da uomini e alieni, Paola Randi trasloca un professore muto e senza nome, fedele a un amore di cui chiede ragione alle stelle. La risposta è sempre la stessa e si centra sull'impossibilità di dimenticare chi non c'è più. La rielaborazione del lutto esige tempo e lo scienziato di Valerio Mastandrea ha deciso di prenderselo tutto, cronicizzando il dolore fino allo spegnimento del sentimento vitale. Aspettare ogni maledetto giorno un segnale dall'universo dona il senso della durata del lutto, ascoltare ogni notte in laboratorio la stessa traccia registrata sulla segreteria telefonica misura la

forza della fissazione mortale. Fermo sulla scomparsa, provato dall'assenza e avido di nutrire la pena, il professore è un sopravvissuto che nel mondo vede solo un pretesto a una nuova variazione sul tema unico e inestinguibile del dolore. Ma poi qualcosa accade, qualcuno arriva ad "allargare il quadro" e a interrompere la solitudine eterna di un uomo sepolto in un nulla eletto a domicilio. Perché il racconto e la (sua) vita riprendano il loro corso è necessario un nuovo personaggio, anzi due. La rimessa in movimento si traduce con l'allungamento di Anita e Tito, orfani che custodiscono il mistero del mondo, una vita che coincide con l'avvenire. Distillando il dolore dell'assenza nel genere (la fantascienza), Paola Randi gonfia una bolla nel deserto e avvia un percorso iniziatico che lega uno zio ai nipoti fino ad adottarli e adottarne lo stupore.



A young man and woman are shown in profile, looking at each other. The man is on the left, wearing a dark jacket with a red collar. The woman is on the right, wearing a black jacket with pink accents and plaid pants. They are outdoors at night, with a warm, yellowish light source in the background. Other people are visible in the background, slightly out of focus.

**THE DARK
SIDE OF
MOVIES**

**RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

SHOWCASE EMILIA-ROMAGNA - CINEMA E TERRITORIO

In collaborazione con Emilia-Romagna Film Commission

ZEN SUL GHIACCIO SOTTILE

Italia, 2018, 91'

Regia: Margherita Ferri **Sceneggiatura:** Margherita Ferri **Produttore:** Ivan Olgiati, Chiara Galloni **Interpreti:** Eleonora Conti, Susanna Acchiardi, Fabrizia Sacchi, Edoardo Lomazzi, Alexandra Gaspar **Fotografia:** Marco Ferri **Musica:** Alicia Galli **Montaggio:** Mauro Rossi **Produzione:** Articolture, Biennale College Cinema **Distribuzione:** Cinecittà Luce **Contatti:** facebook.com/iosonozen

Maia, detta ZEN, è una sedicenne irrequieta e solitaria che vive in un piccolo paese dell'Appennino emiliano. È l'unica femmina della squadra di hockey locale e i suoi compagni non perdono occasione di bullizzarla per il suo essere maschiaccio. Quando Vanessa - l'intrigante e confusa fidanzata di un giocatore della squadra - scappa di casa e si nasconde nel rifugio della madre di Maia, tra le due nasce un legame e Maia riesce per la prima volta a confidare a qualcuno i dubbi sulla propria identità. Entrambe spinte dal bisogno di uscire dai ruoli che la piccola comunità le



ha forzate a interpretare, Maia e Vanessa iniziano così un percorso alla ricerca della propria identità e sessualità, liquide e inquiete come solo l'adolescenza sa essere.

Nota di Regia: Zen sul ghiaccio sottile è una storia di formazione, che segue il percorso emotivo di Maia, detta Zen: un'adolescente in conflitto con la propria identità di genere, per questo incompresa e bullizzata dai propri coetanei.

Anche se non ho mai giocato a hockey, i turbamenti di Maia e Vanessa sono parte della mia storia personale. L'inquietudine del sapersi "diversi", la magia di essere attratti da una persona del proprio genere senza sapere cosa stia succedendo o nemmeno dare un nome a quel sentimento, il desiderio di essere visti e accettati per quello che si è: queste emozioni sono state l'essenza della mia vita da adolescente e oggi lo sono del film.

Come regista, mi è sempre interessato dare vita e centralità a personaggi come Maia, che vivono ai margini delle proprie comunità. Zen sul ghiaccio sottile parla proprio del fragile confine tra il voler appartenere a un gruppo e l'essere sé stessi senza condizionamenti. Il film, infatti, racconta il disagio e le lotte che deve affrontare chi non si conforma ai ruoli di genere e all'eteronormatività imposta dalla nostra società.

Ho cercato di raccontare la storia di Maia giustapponendo le sue emozioni al paesaggio dell'Appennino Emiliano, bellissimo e dimenticato. Ho voluto esplorare la relazione tra la produzione del paesaggio e l'identità di chi vive quei territori, lavorando sull'idea di paesaggio emotivo: uno strumento per stimolare lo spettatore visivamente e accompagnarlo nella dimensione più profonda dei personaggi.

Volevo fare un film radicato nella comunità LGBT+ e nei nostri territori, ma con l'obiettivo di condurre il pubblico in quel cammino universale che porta alla scoperta di sé stessi, negli anni inquieti dell'adolescenza.

Margherita Ferri



Margherita Ferri

Margherita Ferri nasce a Imola, dove fin da giovanissima si dedica al teatro e alla produzione video. Durante l'università trascorre un anno presso la UCLA School of Film and Television e quando si laurea in Scienze della Comunicazione i suoi cortometraggi hanno già girato festival internazionali. Ammessa al Centro Sperimentale di Cinematografia nella classe di regia, si trasferisce a Roma dove, oltre a realizzare cortometraggi, lavora in grandi set prima come assistente e poi come regista di backstage e regista di seconda unità. Inizia inoltre una attività come filmmaker per produzioni televisive. Si diploma con un documentario girato in Kenya e realizza "Generazione d'azzardo" su tre giovani giocatori di poker professionisti. Come sceneggiatrice vince menzioni speciali al Premio Solinas Storie per il Cinema e al Premio Tonino Guerra con la sceneggiatura "The Hold", recentemente acquisita da Colorado Film. Nel 2014, in un team di tre registi/autori, vince il concorso "Are you series?" del Milano Film Festival e Banca Prossima e realizza la webserie STATUS girata tra Italia e Albania. Nel 2015 dirige la docu-serie "Chiedi a Papà" per Rai3 prodotta da Indigo Film e Ivan Cotroneo. Nel 2016 ha co-creato una serie documentaria branded content sulle donne che lottano per il cambiamento sociale nei paesi arabi prodotta da Filmmaster MEA per la rete araba MBC1.

Il suo primo lungometraggio di finzione, "Zen sul ghiaccio sottile", prodotto da Articolture e Biennale di Venezia è vincitore del programma Biennale College Cinema 2017/18.



L'ABBANDONO

Italia, 2017, 110'

Regia: Ugo Frosi **Sceneggiatura:** Ugo Frosi **Produttore:** Francesco Paolo Montini **Interpreti:** Giulia Galiani, Alice Spisa, Alberto Baraghini, Licia Navarrini, Sonia Coppoli, Lisa Lazzaro, Gianluca Brundo **Fotografia:** Giovanni Battista Marras **Scenografia:** Alessandra Mancuso **Montaggio:** Francesco Mazzei **Musica:** Joseph Macaluso **Produzione:** Movie Factory, in collaborazione con Emilia-Romagna Film Commission **Distribuzione:** Movie Factory **Contatti:** facebook.com/labbandonoilfilm drama

Italia, seconda metà del XVIII secolo. Un giovane religioso viene inviato, come Vicario del vescovo, in un monastero di clausura, per indagare sulla vera natura delle voci che riguardano una suora accusata di scandalo ed eresia. Dopo aver interrogato le prime testimoni - tra le quali una suora all'epoca dei fatti novizia - il Vicario comprende che, nel silenzio del chiostro, è avvenuto qualcosa di molto più grave ed inquietante di quanto credesse. Quando poi finalmente affronta suor Irene, la religiosa colpevole di aver sconvolto l'intero monastero, il giovane si troverà di fronte una donna enigmatica e seducente, che in un serrato interrogatorio si spingerà a negare ogni dogma e ogni morale corrente. L'incontro con la suora trascinerà il giovane religioso in un territorio inesplorato, un mondo opposto a quello fino ad allora da lui conosciuto, arrivando persino a farlo dubitare della propria fede, del senso stesso della sua esistenza. Una serie di fatti tragici, alla fine, lo costringerà a dover fare una scelta.

Note di Regia: Il 25 giugno 1781 il Vescovo di X, scrive al Pontefice Pio VI una lettera dai toni preoccupati circa alcuni eventi occorsi nel monastero di ... dove "due religiose, oltre a professare sfacciatamente il quietismo,

trattano d'invenzione di uomini, e Trinità, e incarnazione, e sacramenti ed eternità..."

Il Vescovo, in seguito, invierà al monastero il suo vicario, per approfondire la natura e la verità dei fatti e condurre un interrogatorio ufficiale delle monache e dei testimoni. Partendo da questo remoto e sconosciuto evento storico, una storia di scandalo e sospetta eresia avvenuta secoli fa nel chiuso delle mura di un convento, che avevo quasi per caso incontrato in un testo del XVIII sec, ho deciso di sviluppare un soggetto con la curiosità iniziale di indagare il conflitto esistente tra la natura del potere e il desiderio di libertà, ineliminabile e irriducibile nel fondo dell'essere umano. La vicenda e l'epoca stessa in cui era ambientata la storia poi richiamavano ad un precedente cinematografico molto suggestivo come quello del film "La Religiosa" di Jaques Rivette, tratto dall'omonimo romanzo di Denis Diderot.

La sceneggiatura, basata sulle memorie del Vescovo Scipione de Ricci e sulla preziosa trascrizione integrale dell'interrogatorio, nella finzione drammaturgica prende le mosse dall'avventura umana del vicario e del suo incontro, nel silenzio del convento, con la misteriosa Suor Irene. Incontro destinato a mettere in crisi e sconvolgere ogni convinzione del giovane ecclesiastico. Personalità perturbante, dotata di sottile carisma e seduzione, Suor Irene, in un cosmo tutto maschile come quello della Chiesa, conduce una battaglia strenua e solitaria nel sostenere le proprie ragioni e nel fermo rifiuto ad essere ricondotta ad una disciplina che ormai avverte solo come una costrizione



e una violenza nei confronti della propria natura.

Suor Irene, peraltro, può ben rappresentare la voce di molte di quelle religiose e mistiche, che lungo diversi secoli, sono state fatte tacere nel chiuso dei chiostri, accusate di follia o stregoneria, ed espunte infine da ogni storia ufficiale.

Il viaggio del Vicario, nel film, si rivela infine come un viaggio alla scoperta di una dimensione del desiderio e della creatività vitale sostenuta dalla forza

dell'eros, o se vogliamo utilizzare i termini junghiani, come un vero e proprio processo d'individuazione, culminante nell'integrazione della dimensione femminile, Anima, con quella maschile e razionale dell'Animus. Se nel mio primo lungometraggio infatti si parlava di Thanatos, in questo si parla della forza opposta, creatrice, Eros, appunto.

Ugo Frosi

Ugo Frosi è nato a Roma nel 1969. Si laurea con lode in Lettere all'università La Sapienza di Roma, con una tesi sul teatro del Seicento. Studia sceneggiatura con il premio Oscar Ugo Pirro. Nel 1999 si trasferisce a New York, dove si diploma in regia alla New York Film Academy. Nel 2004 scrive e dirige il cortometraggio "Calos cai Agatos" che riceve il riconoscimento

dell'interesse culturale nazionale del Ministero dei Beni Culturali. Nel 2015 scrive e dirige "L'ospite", lungometraggio vincitore del fondo cinema Regione Toscana. "L'Abbandono" è il suo secondo lungometraggio.





VITA AGLI ARRESTI DI AUNG SAN SUU KYI

Italia, 2017, 96'

Regia: Marco Martinelli **Sceneggiatura:** Marco Martinelli **Produttore:** Marco Martinelli **Interpreti:** Ermanna Montanari, Elio De Capitani, Roberto Magnani, Sonia Bergamasco, Vincenzo Menolato, Luca Fagioli **Fotografia:** Pasquale Mari **Montaggio:** Natalie Cristiani, Jacopo Quadri **Musica:** Luigi Ceccarelli **Scenografia:** Edoardo Sanchi **Produzione:** Teatro delle Albe – Ravenna Teatro, Kamera Film, StartCinema, con il sostegno della Regione Emilia Romagna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Unipol Gruppo Finanziario, CMC – Cooperativa Muratori e Cementisti, Emilia-Romagna Film Commission **Distribuzione:** Emera Film, Running TV International **Contatti:** facebook.com/filmASSK

Un biopic che ripercorre, attraverso il racconto-evocazione di sei bambine, i venti anni agli arresti di Aung San Suu Kyi, leader della Lega nazionale per la democrazia in Birmania dalla fine degli anni '80, Premio Nobel per la pace nel 1991, e oggi alla guida di una Birmania libera. Un film d'arte, caratterizzato da un immaginario visivo originale e contemporaneo, che sa arrivare al vasto pubblico. Il racconto prende vita in un magazzino di costumi teatrali: lì una bambina si avventura, e da lì ci conduce in un Oriente gravido di cro-

naca politica intessuta a musiche e colori sgargianti. A una Aung San Suu Kyi interpretata con intensità da Ermanna Montanari, si alternano i ritratti burattineschi dei generali-dittatori, dei Nat-spiriti cattivi, dei giornalisti e inviati dell'Onu, dei comici ribelli perseguitati per la loro satira contro il regime.

Note di Regia: «Debuttare al cinema dopo una vita in palcoscenico è emozionante, dopo oltre trent'anni di teatro in cui il progetto di un film è stato tante volte accarezzato e sfiorato, attraverso soggetti rimasti nel cassetto, collaborazioni a sceneggiature, trattamenti pubblicati. Ho negli occhi l'intera storia del cinema, quella di cui mi sono nutrito fin da quando ero ventenne, quando insieme a Ermanna ci appassionavamo a Dziga Vertov e Kaurismaki e Derek Jarman, passando per Fellini e Pasolini: un cinema d'arte e poesia che per decenni ha nutrito il nostro teatro. Le mie drammaturgie hanno sempre guardato al cinema nel raccontare il presente. Tale visione non poteva non incontrare Aung San Suu Kyi e la sua "rivoluzione spirituale", oggi più che mai necessaria. Oggi che una superficiale campagna mediatica tratta la leader birmana come un facile capro espiatorio, senza vedere tutti gli sforzi che un intero popolo, per certi aspetti ancora ostaggio dei generali, sta facendo per realizzare una autentica democrazia.»

Marco Martinelli

Marco Martinelli

Marco Martinelli, regista e drammaturgo e Ermanna Montanari, attrice, autrice e scenografa, fondano il Teatro delle Albe (1983) - una delle più importanti realtà sul piano nazionale in forte dialogo con la scena internazionale e Centro di produzione - e ne condividono la direzione artistica. Martinelli ha ricevuto numerosi premi tra i quali: quattro Premi Ubu come regi-



sta, drammaturgo e pedagogo; il "Golden Laurel" del Festival internazionale Mess di Sarajevo; il "Premio Enriquez" - sezione Registi di impegno sociale e civile. I suoi testi sono pubblicati e messi in scena in Italia, Francia (selezionati dai progetti europei sulla drammaturgia contemporanea Face à Face e Fabulamundi), Belgio, Germania, Romania, Slovacchia, Cile, Brasile e Stati Uniti. Ermanna Montanari ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti tra i quali: tre Premi Ubu e il "Golden Laurel" del Festival internazionale Mess di Sarajevo come "miglior attrice"; il Premio Duse; il premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro. Nel 2012 è uscita per Titivillus la biografia di Laura Mariani Ermanna Montanari: fare disfare rifare nel Teatro delle Albe (nel 2017 anche nell'edizione inglese Do, undo, do over. Ermanna Montanari in Teatro delle Albe).



THE DARK
SIDE OF
MOVIES

RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST

NIGHTMARE DISNEY

NIGHTMARE DISNEY

Nightmare Disney è un evento che da quest'anno offre gratuitamente ai ragazzi ravennati, oltre che un caffè di benvenuto, anche la proiezione del fantasy Disney *The Last Warrior* del regista russo Dmitriy Dyachenko, un vero caso cinematografico, diventato in pochissimo tempo il maggior incasso in lingua locale di tutti i tempi in Russia.

THE LAST WARRIOR

Russia, 2017, 115'

Regia: Dmitriy Dyachenko

Sceneggiatura: Pavel Danilov, Vasiliy Kutsenko, Vasiliy Kutsenko, Dmitriy Yan

Produttore: Olga Maximova
Interpreti: Viktor Khorinyak, Mila Sivatskaya, Ekaterina Vilkova, Konstantin Lavrenko

Fotografia: Sergey Trofimov

Montaggio: Alexander Amirov, Anton Anisimov
Musica: George Kallis
Produ-

zione: Walt Disney Company Russia & CIS, Walt Disney Pictures
Distribuzione: Kinostar Filmverleih, Multi Media Distribution, Walt Disney Company Russia & CIS

Ivan è un ragazzo normale che per puro caso viene trasferito dalla moderna Mosca alla terra fantastica di Belogorie. Questo mondo parallelo è abitato da personaggi delle fiabe russe, la magia è parte intrinseca della vita ordinaria e le dispute sono risolte da battaglie di spade incantate. Ivan irrompe nel mezzo della battaglia tra forze della luce e delle tenebre, anche se a nessuno è chiaro il motivo per cui ha il ruolo principale in questi eventi.

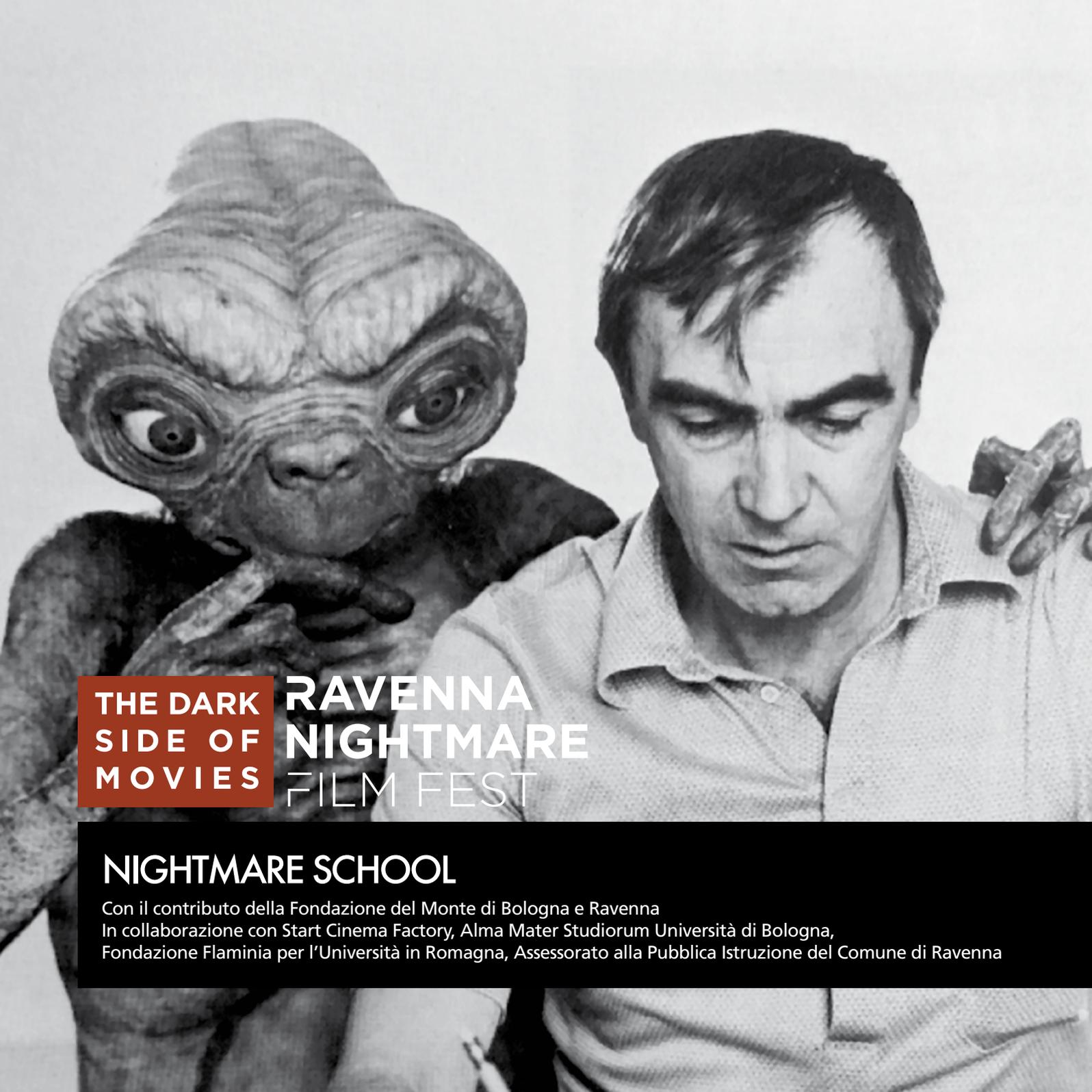


Dmitriy Dyachenko

Dmitriy Dyachenko è nato il 16 settembre 1972 a Voronezh. Si diploma all'Istituto statale d'arte Voronezh nel 1989. Dyachenko arriva a Mosca nel 1993, dove si stabilisce al Theatre dell'esercito russo. Il suo debutto è con il film "The Day of

Radio", in cui i ruoli principali sono stati interpretati dagli attori "Quarter I". Con lo stesso team Dmitry ha filmato "What Men Talk About", "What Else Men Talk About", "Faster than Rabbits". La serie TV "Kitchen", ha riscosso un grande successo e con gli stessi personaggi il regista ha realizzato anche il lungometraggio "Kitchen in Paris".





**THE DARK
SIDE OF
MOVIES**

**RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

NIGHTMARE SCHOOL

Con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
In collaborazione con Start Cinema Factory, Alma Mater Studiorum Università di Bologna,
Fondazione Flaminia per l'Università in Romagna, Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Ravenna

NIGHTMARE SCHOOL

Con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
In collaborazione con Start Cinema Factory

Alma Mater Studiorum Università di Bologna Dipartimento dei Beni Culturali

Fondazione Flaminia per l'Università in Romagna

Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Ravenna

La sezione Nightmare School è costituita da una serie di appuntamenti che si sviluppano durante tutto l'anno e durante la realizzazione del Ravenna Nightmare Film Fest – Festival del Cinema di Ravenna. Nightmare School propone visioni, momenti di analisi e incontri formativi pensati appositamente per gli studenti e le studentesse degli Istituti di ogni ordine e grado del Comune di Ravenna e dell'Università con l'obiettivo di sviluppare nel pubblico di giovani e giovanissimi una più profonda capacità di decodificazione

delle informazioni audiovisive a cui oggi sono costantemente sottoposti.

I progetti elaborati sono: il Tirocinio Universitario in Cinema e Comunicazione, le Master Class e le proiezioni, incontri e workshop specifici di Nightmare Kids & Junior.

Il progetto Nightmare School prevede inoltre l'attivazione dei percorsi di Al-

ternanza Scuola Lavoro in collaborazione con le scuole superiori di secondo grado del Comune di Ravenna che permette agli studenti e le studentesse di fare un'esperienza formativa partecipando attivamente alla realizzazione del Festival. Si rinnova inoltre anche la call per i Nativi Nightmare, il team di volontari del Festival.



IL LINGUAGGIO DELLE SERIE TV La serialità complessa

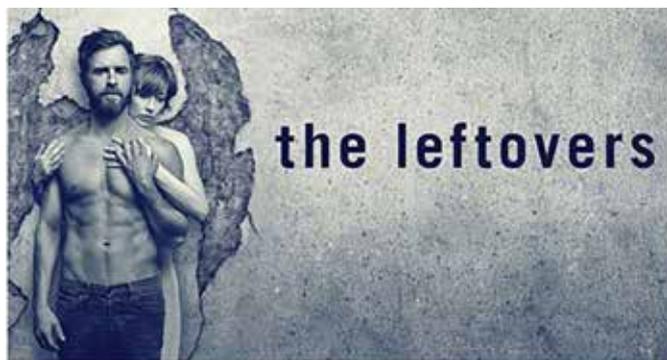
“Viaggio attraverso narrazione e figure delle serie più suggestive di questi anni”
Dai robot di West World alla black-comedy di Fargo, dai santoni di The Leftovers ai serial killer di Mindhunter fino ai misteri di Twin Peaks, il docente universitario e critico cinematografico Roy Menarini condurrà i presenti in un'analisi del linguaggio di alcune delle serie più riuscite e affascinanti degli ultimi

anni. Docente: Roy Menarini, professore universitario e critico cinematografico.

Roy Menarini

Roy Menarini è critico cinematografico e coordina il Corso di Laurea Magistrale, impartito in lingua inglese, in Fashion culture and management all'Università di Bologna, sede di Rimini.

Scriva per diverse riviste specializzate e per l'edizione bolognese del «Corriere della Sera». È redattore di «Segnocinema» e «Close-Up». Oltre ai suoi studi su Kiarostami, Loach, Moretti, Olmi, Scott, Kubrick, conta tra le sue ultime pubblicazioni Cinema e fantascienza, Il grande cinema italiano, Il cinema dopo il cinema. Dieci idee sul cinema italiano 2001-2010.



MASTER CLASS

Le emozioni tra cinema, filosofia e neuroscienze

A cura delle Prof.sse Emanuela Serri e Rossella Giovannini con l'intervento del neuroscienziato Enrico Ghidoni

La Master Class propone una riflessione sul tema delle emozioni utilizzando il loro rapporto col racconto filmico attraverso la visione del film "Tre Manifesti a Ebbing, Missouri" di Martin McDonagh, vincitore di quattro premi alla 75a edizione dei Golden Globe (Miglior film drammatico, Miglior attrice in un film drammatico a Frances McDormand, Miglior attore non protagonista in un film a Woody Harrelson e Miglior sceneggiatura).

Nella prima parte viene proposta una introduzione al film a cura delle docenti Serri e Giovannini: l'analisi degli aspetti emozionali che caratterizzano i personaggi, con particolare riferimento alla rabbia, sarà accompagnata da una riflessione condotta attraverso la prospettiva filosofica di Spinoza, che ha anticipato alcune delle più importanti scoperte neuroscientifiche attuali. Dopo la proiezione del film si terrà l'incontro con Enrico Ghidoni per dialogare di empatia ed esperienza estetica in una prospettiva neuroscientifica.

Enrico Ghidoni

Enrico Ghidoni, neurologo, ha lavorato a lungo presso l'Unità Operativa Complessa (UOC) di Neurologia dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, dove è stato responsabile della Stru-



tura Semplice di Neuropsicologia Clinica, Disturbi Cognitivi e Dislessia dell'Adulto. È stato inoltre docente di Neuroscienze presso i corsi di laurea in Logoterapia, Fisioterapia e Terapia Occupazionale dell'Università di Modena e Reggio Emilia. È stato responsabile clinico del Centro Esperto Interaziendale Disturbi Cognitivi di Reggio Emilia dal 2000, e ha svolto attività di consulenza neuropsicologica per il reparto di Neuroriabilitazione dell'Azienda USL di Reggio Emilia dal 1996. Socio fondatore dell'Associazione Italiana Dislessia, ha ricoperto la carica di Presidente dell'associazione dal 2001 al 2005, di Vice-Presidente dal 2007 al 2009, ed è stato membro del Comitato Problematiche Sociali dal 2009 al 2012.

Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Italiana Dislessia.

È autore di numerosi studi su problematiche neuropsicologiche (malattia di Alzheimer, disturbi di memoria), sulla dislessia e i disturbi specifici di apprendimento e tra i primi studiosi della dislessia in giovani adulti. In collaborazione con altri studiosi ha pubblicato La dislessia negli adolescenti e negli adulti (2010), L'affaticamento dei dislessici adulti nella lettura: uno studio pilota (2011), Dislessia negli adulti: una rassegna delle conoscenze (2011). Ha inoltre curato numerosi volumi di ampia diffusione sull'argomento della dislessia negli adulti, tra i quali Dislessia e università (2010), Dislessia nei giovani adulti. Strumenti compensativi e strategie per il successo (2011), Dislessia in età adulta. Percorsi ed esperienze tra università e mondo del lavoro (2012), Discalculia nel giovane adulto (2013), Dislessia e apprendimento delle lingue (2014), Giovani adulti con DSA (2015), Genetica e Ambiente nella Dislessia (2016).



NIGHTMARE KIDS

Focus sul cinema di animazione a passo uno (stop motion)

A cura di
Francesco Filippi – Studio Mistral

Proiezione del film *La mia vita da Zucchini* di Claude Barras (*Ma Vie de Courgette*, Francia, 2016 - Animazione 66')
In collaborazione con AGIS Scuola

La mia vita da Zucchini è un gioiello di cinema d'animazione a passo uno (in inglese stop-motion o frame by frame), una tecnica simile a quella dell'animazione tradizionale, in cui però i disegni sono sostituiti da pupazzi, filmati fotogramma



per fotogramma.

Il protagonista è un bambino di 9 anni soprannominato Zucchini che, dopo la scomparsa della madre, viene mandato a vivere in una casa-famiglia: grazie all'amicizia di un gruppo di coetanei, tra cui spicca la dolce Camille, riuscirà a superare ogni difficoltà, abbracciando infine una nuova vita.

Il film è vincitore di numerosi premi nei più importanti festival cinematografici e nominato agli Oscar 2017 e Golden Globe 2017.

La proiezione è introdotta e commentata da Francesco Filippi, regista, sceneggiatore ed educatore che guiderà gli spettatori alla scoperta del cinema di animazione a passo uno analizzando le sue tecniche e svelandone trucchi e segreti.



Francesco Filippi

Francesco Filippi (1975) è regista, sceneggiatore e animatore in stop-motion. I suoi corti più conosciuti, premiati in tutto il mondo, sono "Home" (2009), "Gamba Trista" (2010) e "Memorial" (2013). Nel 2018 è prevista l'uscita del medio-metraggio *Mani Rosse*. Laureato in Scienze dell'Educazione con tesi sull'animazione giapponese, ha studiato cinema e sceneggiatura per l'animazione alla School of Visual Arts di New York. Tra le collaborazioni, la direzione di tre videoclip dei "Cartoni dello Zecchino". Dal 1999 scrive articoli e saggi

sul cinema di animazione. Il suo libro più recente è "Fatti un film: manuale per giovani video-maker" (Giunti, 2016). Tiene laboratori di cinema con ragazzi in tutta Italia.

Il suo sito è www.studiomistral.com



NIGHTMARE JUNIOR

Pupazzi Meccanici, Disegni Animati e Mostri Digitali

Breve Storia integrata degli
Effetti Speciali, degli Effetti
Visivi e dell'Animazione nel
cinema (e non solo)

a cura di Giuseppe Squillaci

Il cinema nasce nel 1895 con i fratelli Lumière, gli effetti speciali vedono per la prima volta la luce nel 1896 con George Méliès. Da allora, come due fratelli, sono cresciuti insieme e sono sempre andati d'accordo: velocizzazioni, doppie esposizioni, animazione a passo uno, rotosco-



ping e disegno su pellicola, pupazzi meccanici e pupazzi animati, robot e modellini, poi il computer...

Un amore con il pubblico che sembra non finire mai, tecnologia e arte, fanno degli "effetti speciali" un oggetto da studiare con passione, per divertimento o per lavoro.

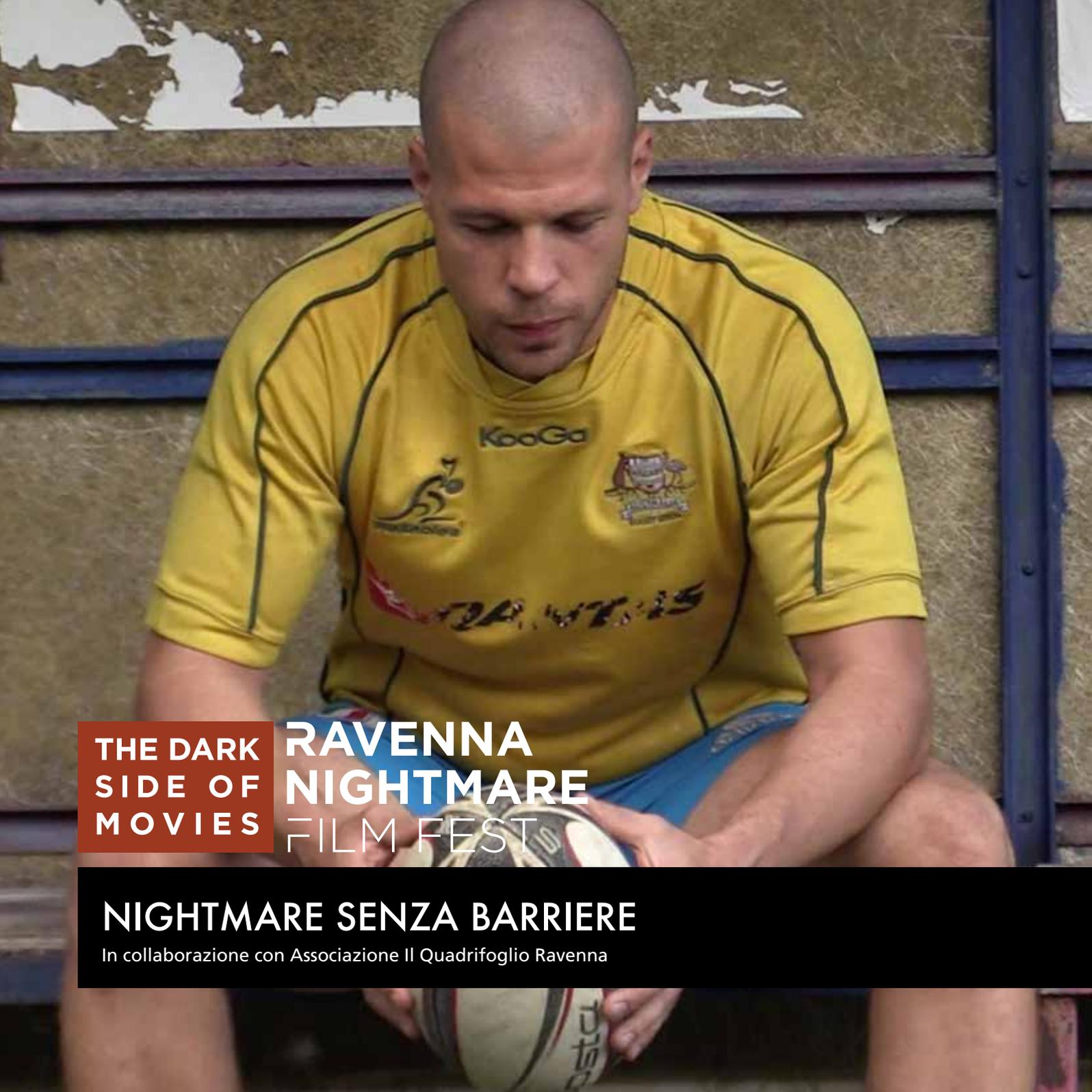
Racconteremo le invenzioni dei grandi creatori del passato e le mirabolanti tecnologie delle grandi aziende di computer grafica, attraverso la storia dei film e dei personaggi più famosi, da King Kong a ET, da Godzilla ai Supereroi.



Giuseppe Squillaci

Giuseppe Squillaci è supervisore agli effetti visivi con tanti film alle spalle, regista e produttore con un grande amore per il fumetto e le arti visive; dopo gli studi umanistici si è formato tecnicamente ed artisticamente al fianco del Maestro Carlo Rambaldi, tra animatronic, animazione ed effetti digitali. Dopo diverse esperienze nel settore dei VFX e della post produzione, fonda CANECANE, lo studio con cui ottiene 3 nominations ai David di Donatello per i migliori Effetti Speciali Visivi. Con la sua GALACTUS, piccola società di produzione indipendente, co-produce il lungometraggio di animazione EAST END nel 2107 di cui cura la regia e si appresta ad affrontare nuove e clamorose sfide.



A man with a shaved head, wearing a yellow soccer jersey with black trim and a kangaroo logo, is sitting on a blue metal bench. He is looking down at a soccer ball he is holding in his hands. The background is a wall with peeling white paint and a blue metal frame.

**THE DARK
SIDE OF
MOVIES**

**RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

NIGHTMARE SENZA BARRIERE

In collaborazione con Associazione Il Quadrifoglio Ravenna

NIGHTMARE SENZA BARRIERE

In collaborazione con
l'Associazione Il Quadrifoglio

La sezione Nightmare Senza Barriere ha l'obiettivo di promuovere i contenuti, gli strumenti e le tecnologie che rendono possibile la fruizione dell'arte cinematografica anche alle persone sorde, ipovedenti e non vedenti.

Per l'edizione 2018, l'appuntamento propone la visione di documentari e cortometraggi che hanno come temi, protagonisti e autori le persone sorde, seguita da un incontro con il pubblico con la presenza di una interprete LIS a cura dell'Associazione Quadrifoglio di Ravenna.

IL RUMORE DELLA VITTORIA

Italia, 67'

Regia: Ilaria Galbusera e Antonino Guzzardi **Audio e musiche:** Alessandro Fornara **Contatti:** ilrumoredellavittoria@gmail.com

Sei giovani ragazzi, campioni nello sport, ma soprattutto nella vita, segnata spesso da pregiudizi e stereotipi legati alla loro disabilità. In una società che viaggia di corsa non prestando loro la giusta attenzione, si ritrovano ad essere invisibili e affrontano giornalmente

battaglie e difficoltà, accomunati dal desiderio di rivalsa contro la convinzione comune che non ce la possano fare.

Alice, Anna, Claudio, Loris, Mauro e Pasquale sono sordi. Diverse storie di vita e di sordità, incrociate tra loro, divise tra società sportive udenti e sorde. I ragazzi davanti alla cinepresa ci raccontano come lo sport ha permesso loro di superare le barriere, dei loro sogni, delle loro speranze e dei loro enormi sacrifici per arrivare a indossare la maglia azzurra, l'ambizione più grande per ogni atleta italiano.

Il documentario nasce dall'idea di Ilaria e Tony, due ragazzi

sordi appassionati di arti visive e di sport col desiderio di raccontare e portare sullo schermo una realtà ancora oggi sconosciuta ai più. Un viaggio attraverso l'Italia, durato due anni, seguendo il percorso umano e sportivo di sei atleti sordi con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico su una tematica di cui i media parlano poco. E scoprire attraverso le parole dei ragazzi una realtà da cui trarre insegnamento e stimolo per affrontare gli ostacoli e le difficoltà che la quotidianità spesso pone. Da loro che nella vita hanno vinto tutto.

Ilaria Galbusera

Ilaria Galbusera (1991) è una modella sorda italiana e giocatrice di pallavolo. Ha rappresentato l'Italia alle Deaflympics nel 2009, 2013 e 2017 come giocatrice di pallavolo. Ilaria ha vinto il concorso di bellezza Miss Deaf World 2011. Ilaria Galbusera

ha fatto parte della nazionale italiana di pallavolo che conquistò la medaglia d'argento durante le Summer Deaflympics del 2017.

Antonino Guzzardi

Antonino Guzzardi (1986) è sordo e lavora come media operator e partner della Federazione Sport Sordi italiani. Entrambi appassionati di cinema, hanno sviluppato il progetto di un documentario che raccontasse le storie di atleti sordi e della loro passione per lo sport.

Seguirà la visione di "Esisto anch'io" (Italia, 2'45", realizzato dagli studenti della classe 5C SIA del IIS Leonardo da Vinci, Roma e vincitore del premio della sezione scuola del CINEDEAF 2017, festival del cinema sordo) e una selezione di cortometraggi a cura di Luna Bizzarri dell'Associazione Quadrifoglio.



A portrait of Giancarlo De Cataldo, an older man with grey hair and a beard, wearing glasses, a white shirt, and a dark suit jacket. He is sitting in a blue plastic chair outdoors. The background is slightly blurred, showing a stone wall and some greenery.

**THE DARK
SIDE OF
MOVIES**

**RAVENNA
NIGHTMARE**
FILM FEST

INCONTRO CON GIANCARLO DE CATALDO

In collaborazione con Festival letterario GialloLuna NeroNotte e Ravenna Teatro

INCONTRO CON GIANCARLO DE CATALDO

Ospite speciale della XVI edizione sarà anche lo scrittore e magistrato Giancarlo De Cataldo, il 2 novembre alle ore 18 al Palazzo del Cinema in occasione dell'incontro condotto da Nevio Galeati, direttore artistico del Festival Letterario GialloLuna NeroNotte. Intrecciati da due anni seppur indipendenti, prosegue così anche quest'anno il legame tra i due Festival dedicati al lato più dark della migliore produzione cinematografica e letteraria.

Autore di numerosi successi – De Cataldo nelle sue pagine esplora gli angoli più nascosti e torbidi della criminalità passata e attuale del paese, evocando scenari e immagini che dialogano con il cinema in modo naturale. Non è un caso che da *Romanzo Criminale* siano stati tratti sia il film di Michele Placido che la serie tv firmata da Sollima, diventata ormai un cult, e che gli stessi due registi abbiano poi scelto il romanzo *Suburra* come ispirazione per un secondo giro film-serie, seppur a ruoli invertiti, con Placido alla regia della prima serie tv italiana prodotta da Netflix.

Dopo l'incontro, De Cataldo sarà presente al Teatro Rasi in occasione dello spettacolo teatrale *Gul di* e con Gemma Carbone, di cui è uno degli sceneggiatori. *Gul*, in svedese, significa giallo, come l'assassinio, nel 1986 in Svezia, del premier Olof Palme, leader politico carismatico e coraggioso. Un cold case a



oggi irrisolto, restituito attraverso un mosaico di testimonianze e accadimenti per riconsegnare a questa storia dimenticata della nostra contemporaneità diverse chiavi di lettura.

Autore di numerosi successi – De Cataldo nelle sue pagine esplora gli angoli più nascosti e torbidi della criminalità passata e attuale del paese, evocando scenari e immagini che dialogano con il cinema in modo naturale. Da *Romanzo Criminale* è stato tratto il film diretto da Michele Placido e la serie televisiva "già cult" di Stefano Sollima. Storia criminale incentrata su una speculazione edilizia che vuole trasformare il litorale romano in una nuova Las Vegas, *Suburra*, firmato a quattro mani con Carlo Bonini, ha visto un'inversione di tendenza, con Sollima che ha diretto il lungometraggio ispirato al romanzo, mentre Placido, insieme a Andrea Molaioli a Giuseppe Capotondi, ha firmato la regia della prima serie televisiva italiana prodotta da Netflix.

Giancarlo De Cataldo

Giancarlo De Cataldo (Taranto 1956) è magistrato, drammaturgo, sceneggiatore. Per Einaudi *Stile libero* ha pubblicato: *Teneri assassini* (2000); *Romanzo criminale* (2002 e 2013); *Nero come il cuore* (2006, il suo romanzo di esordio); *Nelle mani giuste* (2007); *Onora il padre. Quarto comandamento* (2008); *Il padre e lo straniero*

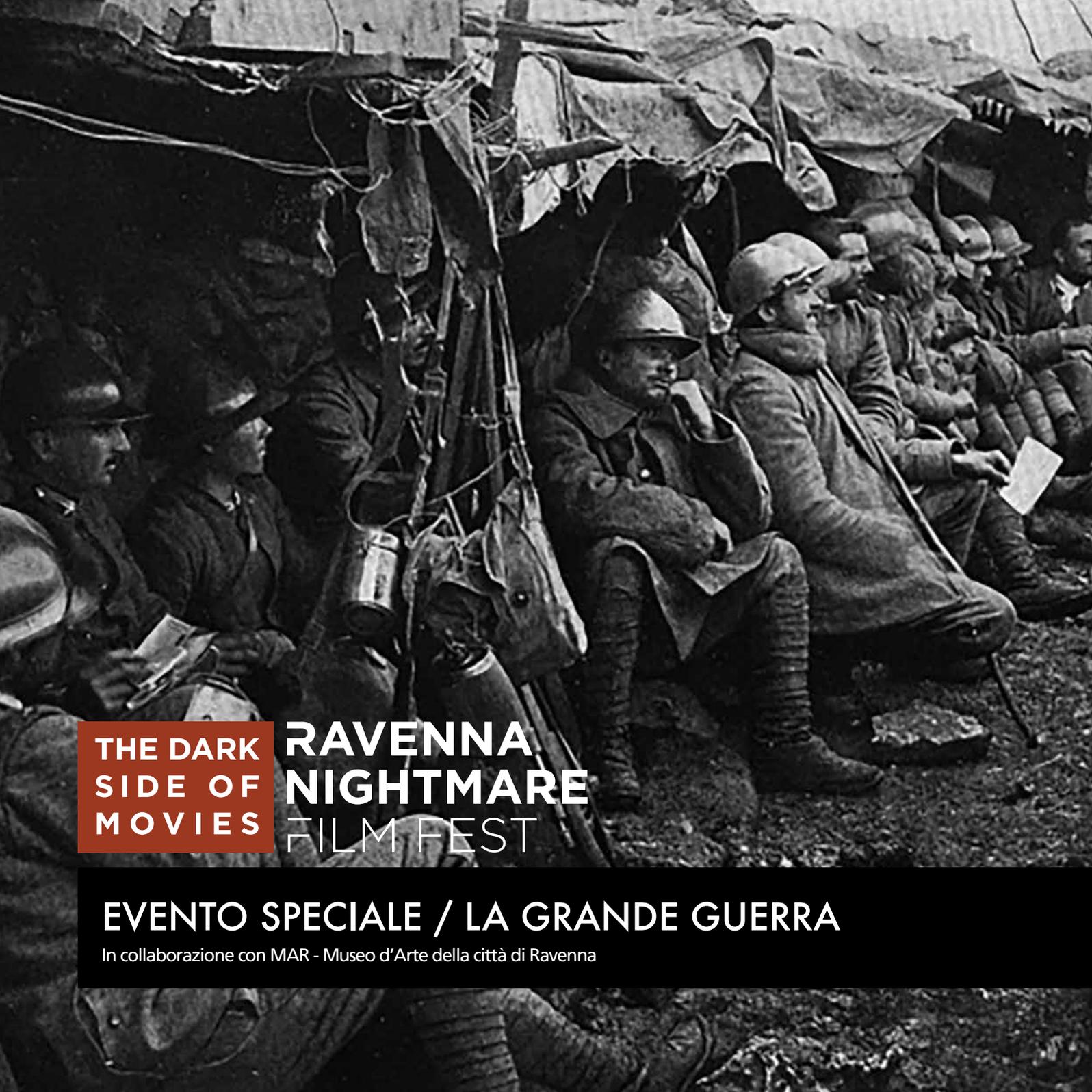


(2010); con Mimmo Rafele, *La forma della paura* (2009); *Trilogia criminale* (2009); *I Traditori* (2010); con Andrea Camilleri e Carlo Lucarelli, *Giudici* (2011); lo sono il Libanese (2012 e 2013); con Massimo Car-



lotto e Gianrico Carofiglio, *Cocaina* (2013); *Giochi criminali* (2014, con Maurizio de Giovanni, Diego De Silva e Carlo Lucarelli); *Nell'ombra e nella luce* (2014); con Carlo Bonini, *Suburra* (ultima edizione, SL 2017) e *La notte di Roma* (2015); con Steve Della Casa e Giordano

Saviotti, la graphic novel *Acido fenico* (2016); nel 2018 ha pubblicato *L'agente del caos*. Ha curato le antologie *Crimini* (2005) e *Crimini italiani* (2008). Suoi racconti compaiono anche nelle antologie *The Dark Side* (2006) e *Omissis* (2007). Dopo la fortunata versione cinematografica di Michele Placido, tra il 2008 e il 2009 Sky ha mandato in onda una serie tv ispirata a *Romanzo criminale*. Per Rizzoli ha pubblicato *L'India, l'elefante e me* (2008), *In giustizia* (2011), *Il combattente* (2014) e nel 2018 *Sbirre* con Maurizio De Giovanni e Massimo Carlotto.



**THE DARK
SIDE OF
MOVIES**

**RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

EVENTO SPECIALE / LA GRANDE GUERRA

In collaborazione con MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna

La Grande Guerra

In ogni parte del mondo si celebra il centesimo anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale. Ravenna Nightmare Film Fest, in collaborazione con il MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna propone per questa ricorrenza materiali sia storici che di rara bellezza contemporanea.

La giornata inizia alle 11 al Palazzo del Cinema con la **La Trincea**, introdotto dal Dott. Alberto Achilli, sceneggiato televisivo diretto da Vittorio Cottafavi trasmesso il 4 novembre 1961 dal Secondo canale televisivo di cui costituì la trasmissione inaugurale. Lo sceneggiato è stato tratto dal dramma omonimo di Giuseppe Dessi ambientato in una trincea durante la prima guerra mondiale. Nel dramma, e quindi nello sceneggiato televisivo, sono narrate le fasi salienti della conquista della trincea denominata "dei razzi" da parte della Brigata Sassari il 14 novembre 1915, nell'ambito della Quarta battaglia dell'Isone, episodio di cui fu protagonista anche il padre dello scrittore. In trincea, fra le truppe italiane, si passa il tempo ricordando gli affetti familiari e dibattendo il modo migliore per abbattere le difese nemiche. Dal comando italiano giunge l'ordine di attaccare gli austriaci. Il capitano italiano prepara un piano di attacco;



i soldati sono consapevoli che la maggior parte di loro non sopravvivrà.

Il programma culminerà poi al MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna con un appuntamento dedicato ad un vero e proprio gioiello del restauro cinematografico. Inserito all'interno della mostra "War is Over" (6 ottobre – 13 gennaio 2019), si tratta del documentario di Bill Morrison **Beyond Zero: 1914-1918**, con musiche di Aleksandra Vrebalov, dirette dal Kronos Quartet, che sarà proiettato a partire dalle ore 16 in due turni con numero di posti limitato, per cui è altamente consigliata la prenotazione. Partendo dal nitrato da 35 mm originale girato durante la prima guerra mondiale, Morrison mette insieme un'eccezionale esplorazione visiva a partire da filmati che non sono mai stati visti dal pubblico moderno e che non saranno mai più visti al di fuori di questo film. La compositrice serba Aleksandra Vrebalov ha creato il punteggio, commissionato ed eseguito dal Kronos Quartet. Il risultato è commovente e sconcertante.

Bill Morrison

Bill Morrison, nato a Chicago nel 1965 è un filmmaker e artista internazionalmente riconosciuto. I suoi film, che spesso uniscono rari materiali d'archivio e musica contemporanea, sono stati proiettati in cinema, festival, musei e gallerie di tutto il mondo.

Beyond Zero: 1914-1918 è uno sguardo sulla guerra combattuta nei campi, nelle trincee e in cielo. Attraverso un velo di



concreta degradazione e con le colorazioni originali della pellicola, lo spettatore assiste a esercizi di addestramento, parate e movimenti di truppe, in cui ad essere mostrati sono i veri colpi dei conflitti, con solo una parte delle riprese che è stata ricostruita per la telecamera. Si vede così il resoconto di una guerra attraverso una serie di documenti, che vengono consegnati come un messaggio in una bottiglia. Niente è più potente della testimonianza del film stesso, evidenziata dalla sua stessa deteriorazione. Ci viene continuamente ricordato della sua materialità: 100

anni fa questo film era su quegli stessi campi insieme a quei soldati, collaboratore e sopravvissuto al tempo stesso, e ora diventa immagine digitale per la prima volta. Se queste immagini furono un tempo ideate e intese per convincere della necessità e del valore della guerra, ora sono lette come im-

magini che hanno combattuto per rimanere sullo schermo. Sono minacciate sotto tutti i punti di vista dall'instabile fonte di nitrato su cui sono state registrate, prisma di quasi cento ininterrotti anni di guerra, attraverso cui ora le vediamo.





**THE ADVENTURES OF
PRINCE
ACHMED**

A FILM BY LOTTE REINIGER

**THE DARK
SIDE OF
MOVIES**

**RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

**EVENTO SPECIALE
NIGHTMARE & DREAMERS - NIGHTMARE CLASSIC**

In collaborazione con Circolo Sogni "Antonio Ricci"

Nightmare & Dreamers

Inserito nella splendida cornice della Notte D'oro che si svolge a Ravenna il 6 ottobre, il Ravenna Nightmare Film Fest quest'anno propone un appuntamento, con la collaborazione ormai storica del Circolo Sogni Antonio Ricci, dal sapore fantastico.

Evinto dalla specificità della Nightmare Classic, dedicata alla valorizzazione della Storia del Cinema, la proposta della XVI edizione verte su un film il cui valore storico è grande quanto la sua bellezza. Il rapporto tra il cinema contemporaneo e la sua memoria è stato sconvolto dall'avvento della tecnologia digitale. Ravenna Nightmare ha sempre sentito la necessità di dare voce, attraverso retrospettive, personali e omaggi, al cinema del passato. Il lavoro delle cineteche di tutto il mondo è cambiato, non si tratta più di conservare le sempre più rare e preziose pellicole, ma di restaurarle e restituirle in formato proiettabile. Impensabile trasformare ogni pellicola in DCP, per cui anche la natura delle retrospettive è cambiata. Si è passati dalla retrospettiva classica, filologicamente ineccepibile, alla presentazione del meglio che le cineteche di tutto il mondo hanno fatto in questi anni e continuano a fare.

Senza dubbio con questi requisiti e molti di più si colloca la pellicola d'inizio secolo dal titolo **Le avventure del Principe Achmed** di Lotte Reiniger che vede alla regia una delle rarissime donne che è riuscita a scrivere la storia del cinema. (Germania 1923-26 - 66'). Lotte Reiniger, è considerata la creatrice del film di silhouette, una vera e propria pioniera. The Adventures of Prince Achmed è tra i più antichi lungometraggi animati con silhouette nella storia del cinema.

Lotte Reiniger, insieme al marito e colla-

boratore Carl Koch così come a molti dei massimi innovatori del periodo (Walter Ruttmann, Berthold Bartosch, Alexander Kardan), si è ispirata alle storie de "Le mille e una notte", conservandone il fascino, la comicità e perfino la violenza, e le ha trasposte nel linguaggio cinematografico. Nonostante "Le avventure del principe Achmed" ottenne il suo primo successo in Francia (in seguito a una prima proiezione a Berlino nel maggio del 1926), il film è riconosciuto come prodotto unico della Golden Age del cinema tedesco. Il film è stato realizzato a Postdam in una piccola dépendance nella tenuta del giovane banchiere berlinese e mecenate Louis Hagen, che si era interessato al progetto dopo aver visto i primi lavori di Reiniger. "Le avventure del principe Achmed" è un perfetto esempio di cinema fantasy, in grado di evocare l'atmosfera delle leggende arabe tramite gli strumenti del cinema. Il negativo originale venne distrutto a Berlino alla fine della Seconda Guerra Mondiale, insieme a molti altri lavori di Reiniger. Fortunatamente, il positivo in nitrato del film era stato conservato all'archivio del British Film Institute e vennero fatte nuove copie. Nel 1999, come tributo in occasione del centesimo compleanno di Lotte Reiniger, il film è stato restaurato dal Deutsches Filmmuseum di Francoforte, con l'inserimento di cartelli in lingua tedesca copiati dai disegni originali di Dulac.

Lotte Reiniger

Lotte Reiniger, nata a Berlino nel 1899, è stata tra i primi artisti ad esplorare le tecniche del film d'animazione. Il suo primo film, "Das Ornament des verliebten Herzens", risale al 1919. Lavorando nella Berlino dei primi anni Venti, fu in grado di elaborare un sistema di forme animate in cartone ponendole direttamente sotto la camera, producendo così con incredibile delicatezza e unicità delle figure silhouette. Iniziò a lavorare con l'aiuto del marito, Carl Koch, e successivamente collaborò



con Jean Renoir in Francia. Nel 1934, Lotte Reiniger, come molti altri registi creativi tedeschi, lasciò la Germania per l'Inghilterra, dove si unì alla avanguardia G.P.O Film Unit. Dopo aver realizzato, con successo, una serie televisiva per la BBC fatta di giochi di luce e ombre, produsse con la Primrose Productions una serie di ispirazione fiabesca, ancora oggi visti in tutto il mondo. Uno di questi, "Il piccolo sarto galante", vinse il primo premio al Festival di Venezia del 1955.

Lotte Reiniger realizzò le figure per i suoi film ritagliandole con l'utilizzo delle forbici. La profondità e i delicati toni dello sfondo dei suoi film, sono realizzati da vari strati di fazzoletti di carta, fotografati su un piatto in vetro illuminato dal basso. Molte di queste figure sono realizzate appositamente per primi piani e campi lunghi, con leggere differenze di dettagli e contorni. I suoi ultimi film sono a colori grazie all'utilizzo delle gradazioni e sfumature della gelatina colorata, funzionali ad ottenere l'effetto dei paesaggi. L'arte di Lotte Reiniger è unica ed è tuttora oggetto di ammirazione. Lotte Reiniger morì all'età di 82 anni nel giugno del 1981 a Dettenhausen, vicino a Tubinga, dove trascorse gli ultimi mesi della sua vita. Il repertorio completo delle opere della Reiniger contiene 40 film realizzati con la tecnica delle silhouette.



THE DARK
SIDE OF
MOVIES

RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST

FESTIVAL PREMIERE

In collaborazione con CinemaCity

FESTIVAL PREMIERE

Il cinema d'autore in
lingua originale



L'AMANT DOUBLE

Francia, 2017, 110'

Regia: François Ozon

Cast: Marine Vacht, Jérémie Renier, Jacqueline Bisset, Myriam Boyer, Dominique Reymond.

Chloé è una giovane donna fragile in piena depressione. Presto si innamora del terapeuta, Paul, e i suoi sentimenti sono corrisposti. Qualche mese dopo la coppia decide di andare a vivere insieme e Chloé scopre che Paul le aveva nascosto una parte della sua identità, un fratello gemello di cui si innamora perdutamente. Un amore doppio, agli opposti. Si innesca un meccanismo torbido di inganno e duplicità che condurrà Chloé in una discesa all'inferno.



ISLE OF DOGS

USA, 2018, 101'

Regia: Wes Anderson

Cast: Bryan Cranston, Scarlett Johansson, Tilda Swinton, Greta Gerwig, Bill Murray. In un futuro distopico, nella città giapponese di Megasaki, un virus influenzale si propaga tra la popolazione canina. L'autoritario sindaco Kobayashi approva un decreto che bandisce tutti i cani su un'isola di rifiuti. Il primo ad essere esiliato è Spots, il cane del nipote del sindaco. Sei mesi più tardi il piccolo Atari si schianterà sull'isola dopo aver rubato un aeroplano per liberare il suo amico. Alcuni altri cani lo aiutano a cercare Spots e a riportarlo in città sano e salvo.



SOLO A STAR WARS STORY

USA, 2018, 135'

Regia: Ron Howard

Cast: Alden Ehrenreich, Woody Harrelson, Emilia Clarke, Donald Glover. Le origini, l'incontro con Chewbacca, quello con Lando Calrissian. C'è il Millennium Falcon, ovviamente, è c'è una trama che spiega l'Han Solo che abbiamo imparato a

conoscere ed amare nel 1977 e negli anni che son seguiti: non solo la spavalderia e l'ironia, quello è carattere, ma anche il cinismo che è tutto una difesa, la diffidenza nei confronti di tutto e tutti, soprattutto delle donne, ma anche il cuore d'oro e la generosità.



MARY SHELLEY

USA, 2017, 120'

Regia: Haifaa al-Mansour

Cast: Elle Fanning, Douglas Booth, Tom Sturridge, Bel Powley.

Nel 1814, Mary Wollstonecraft Godwin, sedicenne, stabilisce una relazione passionale e scandalosa con il poeta Percy Shelley e fugge con lui. Condannato dai benpensanti, il loro amore tumultuoso si nutre delle loro idee progressiste. Due anni dopo, la coppia è invitata a passare l'estate a Ginevra nella dimora di Lord Byron. Una notte, nel corso di una tempesta, Mary ha l'idea del personaggio di Frankenstein. In una società che non lasciava posto alle autrici donne, Mary rivoluziona la letteratura e segna la cultura popolare per sempre.

**THE DARK
SIDE OF
MOVIES** **RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

PARTNER



MEDIA PARTNER



**THE DARK
SIDE OF
MOVIES** **RAVENNA
NIGHTMARE**
FILM FEST